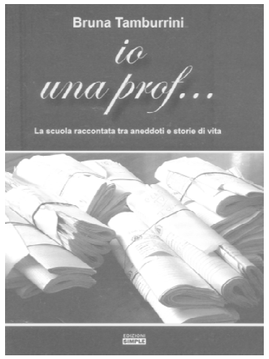
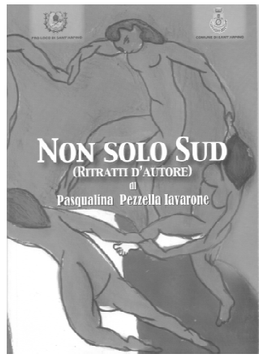
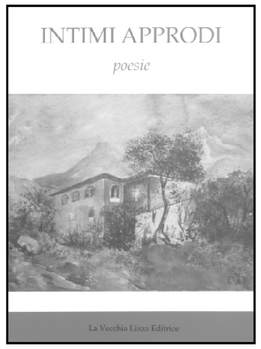
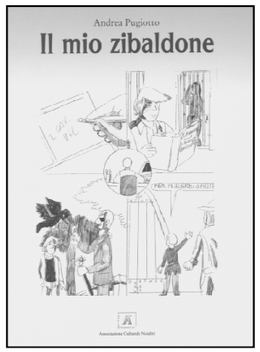
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI









🕮 🕮 🕮 🕮 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 🕮 **Quella luce in fondo al viale**, romanzo di Bruna Sbisà, Nuova Impronta Edizioni, Roma, 1998. 🕮 **Auspicabili orizzonti**, poesie di Ornella Morozzi, Europa edizioni, Roma, 2013. 🕮 **La scelta di Mariano**, singspiel di Maria Di Tursi, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2013. 🕮 **Io una prof**…, aneddoti di Bruna Tamburrini, Edizioni Simple, Macerata, 2013. 🕮 **Parole d'amore**, antologia a cura di Marco Delpino, Edizioni Tigulliana, (GE), 2014. 🕮 **La vita a modo mio**, poesie di Alessandra Gavassa, Aletti Editore, Guidonia, 2012. 🕮 **Oltre il sipario dell'eco**, poesie di Fulvio Castellani, Ursini Edizioni, Catanzaro, 2012. 🕮 **Non solo sud** (Ritratti d'autore) di Pasqualina Pezzella Iavarone Edizioni Pro Loco Sant'Antimo, 2011. 🕮 **Intimi approdi**, poesie di Alessandro Spinelli, La Vecchia Lizza Editrice, Marina di Carrara, 1994. 🕮 **È sempre amore**, poesie di Alessandro Spinelli, Edizioni Universum, Trento, 2012. 🕮 **Notiziario letterario** dell'Accademia Parthenope, a cura di Giuseppe Sorrentini, Alezio, 2013. 🕮 **Il mio zibaldone**, antologia personale di Andrea Pugiotto, Associazione Noialtri, Pellegrino, 2012. 🕮 **Diario degli Artisti**, a cura di **Rita Gaffè**, (PV), 2014. 🕮 **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**, a cura di Leonardo Salvaggi.

LUTTO TRA I NOSTRI SOCI

Ci giunge la triste notizia, che ci addolora non poco, della perdita della poetessa **Maria Rosaria Sorrentini** di Vallo della Lucania (SA) il cui decesso è avvenuto il 18 gennaio 2014. Abbiamo perso un'amica, oltre che una brava poetessa, nostra collaboratrice dal 1996; ed il nostro cuore ha subito uno scossone! - **Maria Rosaria Sorrentini** era nata a Ferrandina (MT) nel 1942. Aveva iniziato a scrivere poesie dalla tenera età di undici anni, quando rimase orfana di padre: per questo motivo, allora, provò a rifugiarsi nell'ineffabile mondo della poesia. Gradatamente, la sua vena poetica si era andata raffinando fino a diventare espressione pura della voce segreta e profonda dell'anima. Dietro una attenta meditazione, per meglio esprimere ciò che sentiva, accoglieva spesso, nei suoi versi, gli elementi della natura e li accarezzava come sfondo di quella sua voce interiore ed incarnava in essi i suoi sogni più cari. Dal 1994 aveva iniziato a partecipare ai concorsi, sia di poesia che di narrativa, riscuotendo numerosi successi e tante belle soddisfazioni, con prestigiosi premi e rilevanti riconoscimenti in molte città d'Italia, partecipando con poesie in lingua ed in vernacolo, nonché con opere inedite di narrativa. "*La sua poesia è una conchiglia da cui si ascoltano i suoni del suo mare interiore: un mare di sogni, di valori, di slanci affettivi, di pensieri che segnano la sua forte personalità di poetessa e di donna*". (Da "Il silenzio del pesco" - raccolta antologica - Ed. La Conca - Roma). L'ultima sua opera edita è stata "La voce del silenzio" Oceano Edizioni, Sanremo; con la prefazione di Rita Gaffè. **P. F.**

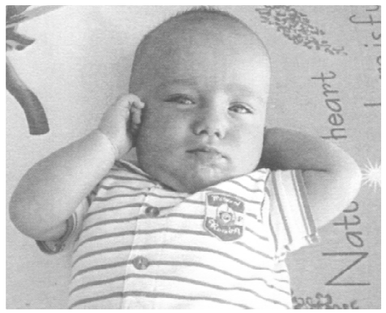
Pasquale Francischetti con Maria Rosaria Sorrentini, a Piacenza, nel lontano 2003.

L'ultimo riconoscimento ottenuto da Maria Rosaria Sorrentini è stato il premio al Concorso di letteratura Dario Prisciandaro 2013, inviatole da Perdifumo (SA) dal presidente Eugenia Morabito. La nostra amica Rita Gaffè ci ha fatto pervenire l'ultima poesia scritta per la nascita del suo nipotino Carmine.

UN FIORE NUOVO

Dal cielo si è staccata
una stellina
ed é arrivata quaggiù,
quella stellina sei tu
accompagnato da un ange
biondo, dagli occhi azzurri,
come sei tu, un fiore nuovo
che apre le sue corolle alla vita.
Lacrime silenziose
scendono sul mio viso,
l'anima mia gioisce
di una dolcezza infinita.
Da tempo ti ho desiderato,
ti ho addirittura sognato
ora sei qui, vivo, vero,
più bello che nel sogno
e con quell'inconfondibile sorriso
esprimi la tua incantevole ingenuità
alla mamma, al tuo papà,
agli zii e alla tua nonna
che sorride con te e, per la prima volta,
è felice davvero!
Con il tuo arrivo, per la prima volta,
la malinconia fugge via,
un forte raggio di sole
mi trasmette il suo calore
e mi fa sentire allegra, serena,
finalmente appagata.
Tendimi sempre
la tua manina paffuta,
io la racchiuderò nel pugno
della mia mano e ti accompagnerò
sempre...
Nel tuo lungo percorso di vita.

Maria Rosaria Sorrentini (1942 – 2014).



Il piccolo Carmine, nipote di Maria Rosaria Sorrentini.

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

BUONDÌ
(chiarori)

E' questa la vita:
un buondì
e una stretta di mano.

Ostia lido.18.1.2014

Armando Romano – Roma
****

SCENA MARINA

M'esilio in un mare di luce
che tinge il volto del mare
sdraiata sulla battigia
m'ascolto e resto a sognare.

E l'onda carezza i miei piedi
che par trasformare
in conchiglie
il sole spalanca sipari
mostrando le sue meraviglie.

Le ali di bianchi gabbiani
catturano sogni lontani
fra canti di dolci sirene
a smemorare le pene.

E il cuore ritrova sull'onda
di Dioniso l'orecchio
ancestrale
a cui trafugare segreti
per poi adagiarli sul mare.

Ho sulle labbra salsedine
amaro sapore marino:
Ulisse non è più rissoso,
vorrebbe tornare bambino.

Antonietta Germana Boero

Genova - 2° premio Poesia in lingua al concorso Quartucciu, la cui cerimonia di premiazione si è svolta sabato 15 febbraio 2014 nel suggestivo salone della DoMusArt (ex casa Angioni) a Quartucciu (CA). Premio indetto dal nostro collaboratore **Angelo Spiga**. Per il nuovo bando, chiedere: Via Guspini, 44 – 09044 Quartucciu (CA) - 070.88.46.75
e-mail: angelo spiga@email.it
www.poetinellasocieta.it/ BoeroAntoniettaGermana

FEDELTÀ

Voglio esserti fedele
come lo è il Mattino
all'Alba che gli appare
sia dopo una notte d'incanto
della luce stellare
e del chiaro di luna,
sia dopo una notte
in tormenta.

Voglio esserti fedele
e voglio tenerti per mano
perché, divenuti un tutt'uno,
insieme viviamo ogni giorno
nel dolce calore del sole
oppure, in sua assenza,
nel mesto
pallore che piove dal cielo.

Baldassarre Turco
Rapallo (GE)
****

TRITTICO DI A. POLITO

ABBRACCIATI

Battiti …
Uno solo …
Per due.

Una goccia di mare
l'oceano
abbracciati.
****

SORRISO

Sorriso
ali di farfalla
più dolce ancora
non sfiora l'aria
arriva dentro.
****

BATTITI

Il mare
dolcissimo
stende
tappeti bianchi,
invita …
il cuore.
BATTITI.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

SASSI

Hanno gettato sassi
sulla mia anima
per far tacere l'urlo
disperato che s'alza al cielo.
Hanno gettato sassi
sulla mia anima
e da essa una colomba
è volata nell'azzurro infinito
portando messaggi di pace.
Col corpo sanguinante
hanno gettato sassi
sulla mia anima
ed un canto soave
ha unito la mia voce
a quella di Dio.
Hanno gettato sassi
sulla mia anima
nascosta tra le pieghe
dell'indifferenza
per risvegliarne
l'anelito di vita.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

****

TRA FRAGILI INCANTI

Raggi di Luna
intrecciano coralli
nella bellezza
della tua fragilità,
che cullo
e continuo a vestire
lontano
da quelle velleità,
che offuscano
il nostro essere amore...
Non ha età
l'oro di questo tempo,
unisce mani
e abbraccia suoni,
quando la tristezza
allunga il passo della sera
e i ricordi sfumano
in tramonti,
lievi come sguardi
di occhi lontani.

Gianni Ianuale
Marigliano (NA)

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). 🕮 Antonietta Germana Boero: **Fragile ghirlanda**. 🕮 Ciro Carfora: **In sintesi di dolce acredine** e Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Silvana Coppola: **Frammenti di vita**. 🕮 Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciulia**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia** e **Dio mio, perché…?** 🕮 Giulio Giliberti, **La storia di Mamma Margherita**. 🕮 Galileo Lombardi: **Preludi, romanze e fiori**. 🕮 Alessandra Maltoni: **Il mare**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin – Artista del cuore**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Silenzio dei sogni** e **Stevenà amore mio**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il magazzino Stand**, **Una mamma in catene** e **Il Complesso I Conti**. 🕮 Tina Piccolo: **Nel cuore della poesia**. 🕮 Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. 🕮 Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **La melagrana**. 🕮 Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli** e **I giorni dell'addio**. 🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (parte III). 🕮 Raffaele Alfano: **Foglie nel vento**. 🕮 Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole**. 🕮 Nunzia Benedetto: **La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato?** 🕮 Ciro Carfora: **Tracce di vita**. 🕮 Silvana Coppola: **La cornice della vita** e **Folate di vento**. 🕮 Antonio Di Marino: **La forza dei ricordi**. 🕮 Luigi Fontana: **Danza delle albe**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Nelle trappole del cuore, I colori dell'emozione** e **Antologia Il Fantasmino d'oro 2013**. 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Galileo Lombardi: **Una vela, una barca e il mare**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**. 🕮 🕮 Olimpia Romano: **Una nave d'amore**. 🕮🕮🕮🕮🕮🕮

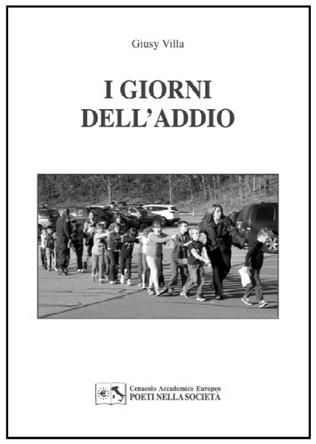
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: P. Francischetti. 🏆 **Autori in prominenza**: G. Giliberti e P. Nigro. 🏆 **Bandi di concorso**: Fantasmino d'oro – Premio Musicale poetico - Premio ALIAS Australia - Agenda dei Poeti - Premio Surrentum – Il Convivio – Brontolo – Un Monte di Poesia e Premio Le Pieridi. 🕮 **Copertine libri**: M. Albanese – B. Back - A. Casartelli – F. Castellani – F. Clerici - M. Delpino - M. Di Tursi - P. Francischetti – A. Gavassa – P. Iavarone - A. Maltoni - O. Morozzi – L. Nargi – E. Papandrea - A. Pugiotto - F. Salvador - B. Sbisà – G. Sorrentini - M. R. Sorrentini – A. Spinelli - G. Taborro - B. Tamburrini – G. Vincenzi e G. Villa. 🕮 **Delegazioni**: Imperia – Lecce e Messina. ✉ **Lettere**: A. G. Boero – S. Caranti – R. Casu - D. Della Casa – G. Giliberti – G. Manitta – E. Papandrea - U. Pasqui - M. A. Sardella. 🕮 **Libri pubblicati**: E. Papandrea e G. Villa. ✠ **Manifestazioni culturali**: Risultati Premio Marilianum – Libro A. Gavassa – Ricordo di P. Polcari – Premio Il Perseo – Premio P. Neruda e Premio Quartucciu. ◙ **Pittori e Scultori**: S. Ostojich e L. Panzone. ◙ **Poesie**: L. Achiropita – A. Alfano - R. Alfano - M. Antonelli - A. Berti - A. G. Boero – M. Bottone - F. Braccini – A. Bruno - R. Cacciamani - M. Calligaro – F. Castiglione - W. Cecchettini - M. L. Conti - M. R. Cuccurullo – W. De Colò - M. Di Blasio Ricci - A. Di Marino – M. Esposito - F. Giordano - A. Grecchi – G. Ianuale - S. Leikin – A. Licastro - M. Luperini – G. Malerba - M. Mampieri – G. Mandia – M. Mascarin - G. Mele – N. Ortoli Tubelli - L. Panzone – R. Parodi Pizzorno – E. Picardi - A. Polito – L. Rocco - A. Rodà - A. Romano – N. Ruffa - L. Slomp Ferrari – G. Sorrentini – M. R. Sorrentini – V. Tanchis - A. M. Tiberi - B. Turco e gli alunni del concorso "Poesie insieme", Distretti scolastici di Napoli. ♣ **Racconti, Saggi**: F. Lantero – C. Marchese & R. Di Salvo e U. Pasqui. ⌘ **Recensioni sugli autori**: F. Salvador. (Marzia Carocci) * A. Casartelli. (Fulvio Castellani) * P. Francischetti. (Vincenzo Muscarella) * F. Clerici – A. Maltoni e G. Taborro. (Andrea Pugiotto) * M. Albanese. (Sabato Laudato) * P. Francischetti. (Leonardo Selvaggi) * L. Nargi. (Giovanni Mongelli) * G. Vincenzi. (Monica Fiorentino) * G. Cumerlato & B. Back. (Gianni Ianuale) * F. Castellani. (Anna Aita). ⌘⌘⌘⌘⌘

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), Ozzano dell'Emilia (BO), San Mariano Corciano (PG), Biblioteca Siddi (VS), Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS), Biblioteca civica di Lanzo Torinese (TO) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

QUADERNI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAGINA 41

I GIORNI DELL'ADDIO, poesie di Giusy Villa – Edizioni poeti nella Società, 2014. Si tratta di un quaderno di52 pagine, nella cui presentazione il giornalista Gianluca Martinelli dice: "*L'autrice, percorrendo la strada indicata dal padre, concentra tutti gli affetti, le novità di vita sulla famiglia natale, i genitori, le sorelle, il fratellino; a volte la cerchia si allarga ai cugini per parte di madre, Marinella, Renato e Franco coi quali i Villa trascorrono le festività e le vacanze estive insieme. Più avanti, nel periodo degli studi universitari, la nonna Albina si avvicenderà attorno a tavolate di 20 persone con menù a base di polenta taragna e quaglie. Davvero bei tempi e succulenti!. Quanti ricordi! Riaffiorano come genzianelle nel sottobosco ... la Domenica com'era bella, mentre nei piatti fumava il risotto giallo e la tovaglia era di fiandra bianca. I ricordi così lucidi, così nitidi sono attorcigliati ad un unico filo conduttore carico di dolore: la malattia di Paolo, il cancro che non perdona e che presto lo condurrà alla morte. IL filo inox, che unisce l'autrice al fratello, questa volta si spezzerà? Troverà dove far defluire il suo sangue? Quanto è duro lo strappo della morte... Vorresti che tutto finisse in fretta e vorresti che tutto non finisse mai. Deus ex machina, interviene a frantumare il dolore, sui crinali dei monti ormai lontani, il ricovero in psichiatria. Si attutisce la ferita per il fratello e nuovi mondi che sembrano laghi, inaspettati si presentano alla sua attenzione che ne viene catturata, quasi affascinata. Scopre un vero talento poetico in Valentina Albrecth, di origine ebraica. Tra le due poetesse nasce un filing, un'intesa profonda. Le stupende poesie di Vale vengono partorite da anni di lunghe sofferenze. Giusy spinge Vale alla pubblicazione. Vale sembra convinta ma poi, dopo il ricovero, si defila. Giusy non vuole insistere, teme che Vale veda nella sua proposta, un interesse personale economico. Giusy saprà aspettare e sperare: un talento così, come quello dell'Albrecth non può restare nell'ombra, sconosciuto.*"



IL COMPLESSO I CONTI, saggio di Ernesto Papandrea – Edizioni poeti nella Società, 2014. Si tratta di un quaderno di 44 pagine, nella cui premessa il critico Pasquale Francischetti, così introduce l'opera: "*Il vero scrittore non è quello che scrive romanzi alla moda, cioè sull'onda del momento; bensì quello che racconta fatti realmente avvenuti, quello che riporta alla memoria dei molti episodi dimenticati; o quasi. Ernesto Papandrea ha già pubblicato monografie su artisti e personaggi gioiosani, dimostrando così un sincero attaccamento alla vita culturale, artistica e sociale della sua terra: Gioiosa Jonica; e di quanto sia radicata in lui la passione per le vicende folcloristiche di questo meraviglioso lembo di terra calabra. In questo breve saggio, Papandrea ci narra la storia di un complesso musicale degli anni '60: I Conti; che viene coinvolto direttamente o indirettamente con nomi di prestigio nell'ambito canoro: Patty Pravo, Iva Zanicchi, Teddy Reno, Gene Pitney, Rita Pavone, il Clan Celentano, Jimmy Fontana, Don Backy, Tony Renis, Little Tony, Renzo Arbore e tanti altri artisti. Si citano i vari Festival: Sanremo, Napoli, Gioiosa Jonica ed altri; riportando notizie forse dimenticate. Ne viene fuori un racconto molto gradevole ed anche istruttivo sotto certi aspetti, specialmente per tutti quelli che (come me) amano quel periodo fantastico della canzone italiana degli anni '60.*"

Ernesto Papandrea. È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria. Negli ultimi anni ha pubblicato: "Una vita per l'arte – Corrado Armocida"; "Il Bar Italia di Gioiosa Jonica" nel 2011; "Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica" e "L'associazione Nazionale Marinai d'Italia" nel 2012; "Il Magazzino Stand negli anni '50 a Gioiosa Jonica" e "Una mamma in catene" nel 2013, "Il complesso I Conti" nel 2014, tutte opere edite dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", Napoli.

IL FIORE DEL CAFFE'

Tra le piume
e le *pailletes*
è nato un fiore;
tanto bello che ho raccolto.
Ma è stato un peccato raccoglierlo:
dovevo lasciarlo lì,
perché tutti lo vedessero.
È un fiore brasiliano,
il fiore del caffè.
Vorrei tenerlo stretto,
qui,
nella mia mano,
ma l'unica speranza
è un petalo appassito
e una dolce lacrima
che cade da lontano.

Alessandro Grecchi – Caselle Landi (LO)

****

TU PER SEMPRE

a mio padre
(Portofino 5/1/1918- Genova 22/11/2007)

Eppure sei tu, per sempre.
Il padre di cui temevo l'autorità.
Ti guardo essere curvo
sulle tue ferite di vecchio.
Ti trovo col capo chino,
come non t'ho mai sorpreso.
Ora ti conosco debole,
un corpo nuovo da cui trasluce
la tua anima indomita:
un guizzo dalle pupille stanche,
un fremito composto
e vedo - lo riconosco –
tra le dita tremanti sul lenzuolo,
il tuo volere vivere la vita.
Finalmente, ascolto le nostre parole
mai dette. Sono rimaste intoccate,
hanno atteso che l'usura del tempo
e la debolezza sgretolassero
la barriera del silenzio...
Sei tu per sempre.
Nel tuo vivere lento, riconosco l'infanzia.
Oggi, che vai in altrove, la riprendo con me.

Maria Luperini Panna – Genova

****

AVVISO AI SOCI Invitiamo i soci a inviare una propria foto tessera recente; e due francobolli, per ricevere la nuova tessera del Cenacolo, grazie per la collaborazione.

A MIA MADRE

Madre, in te mi rifugio, in te mi celo
per quell'affetto tuo sempre sincero,
balsamo e dono che t'infuse il cielo,
poi che sol esso nella vita è vero.

Solo il tuo amor discioglie in me quel gelo
che d'aspre nubi reca il tempo nero,
solo il tuo amor mi squarcia il denso velo
e mi libera e illumina il pensiero.

Madre, tu sol, sei l'unico conforto
onde il figlio tuo buono ridiventa
in tua contemplazione avido assorto.

E quando par che d'ogni luce spenta
l'anima al petto sia, nel core smorto
la madre sua si buona egli rammenta.

Antonio Di Marino – Pagani (SA)
Tratta dal libro "La forza dei ricordi" Edizioni Poeti nella Società, 2013. Vedi pag. 41.

****

MARTIRI

Sul foglio candido,
scorre la biro velocemente
sotto l'irrefrenabile istinto
a gridare a tutti
lo sgomento,
la rabbia
l'impotenza
di fronte
a brandelli di carne,
sangue,
urla strazianti
di chi è soccombuto
ai sobillatori della pace,
ai fondamentalisti islamici.
Nelle arene romane,
perivano sotto le fauci leonine i martiri.
Nel 2000
muoiono sugl'autobus di linea
per le vie rosse d'Israele, i martiri.
Nelle discoteche, nelle metro, sui treni
esplodono, i martiri.
Ora basta! Si ponga fine al martirio!
Un giorno marceranno
sulla terra
in un sol esercito, quello di Dio, i martiri.
Saranno loro
i dominatori del mondo!

Maria Lina Conti – Pescocostanzo (AQ)

HO PERSO

Ho perso qualcosa
e la sto cercando.

Qualcuno per caso l'ha vista?

Ho cercato di custodirla bene
eppure è sparita.

Sto cercando il mio amore
troppo spesso volato via
dalle mani e dal cuore.
Ancora mi domando
il perché
eppure non c'è più
è andato via lasciando
il sapore dolce e amaro
di una storia finita
chissà dove
persa negli anni che passano
veloci, purtroppo.

Michele Calligaro
Enemonzo (UD)

****

APPUNTAMENTO AL TRAM

Darsi un appuntamento?
Forse si ma dove non,
si saprà mai!

Il segreto è parte di noi,
ogni tanto tutti
sognar sappiamo
senza segreti.

Il silenzio al tram,
sembra d'allegria
dove tutto si sente
festeggiare.

Appuntamenti?
No nessun appuntamento,
al tram né per amore e
né con gli amici averlo.

Appuntamento con me,
stesso e poesie scrivere
senza alcun problema
avere.

Rossano Cacciamani
Macerata

POESIA IN LINGUA E IN DIALETTO DI N. RUFFA

NAVIGHEREMO

Con la discrezione
d'animo nobile,
premuroso,
amabile,
silenziosamente,
volasti via da me.

Quando il gran vento
da te mi condurrà
navigheremo cieli
senza tempo...
tenendoci per mano.

****

LACRIME DOCE

Quanno siente 'na canzone
ca te sceta 'nu ricordo,
ca te struje 'e nustalgia,
t'adduone ca è rimasta
dint'all'anema stampata.
'Nu tremmuliccio fino
te scorre dint' 'e vvene:
è 'na 'nticchia 'e giuventù
accucciata 'nfunn' 'o core.
Po', si chiure ll'uocchje,
te siente 'a faccia 'nfosa:
so' 'e llacreme cchiù tennere,
so' 'e llacreme cchiù doce...

Nelly Ruffa – Napoli

****

'A VITA 'E OGGE

Ma che 'nce stammo a ffà
'ncopp' 'a 'sta terra,
si pe'campà
facimmo sempe 'a guerra?
S'accide tanta gente
e, miniezz' 'a
'stu scumpiglio,
comme si fosse niente
scannano pur' 'o figlio.
Po' fanno 'e "pacifisti",
s'accattano 'a bannera
e, 'nzieme a 'e terroristi,
stanno ammiscate a nuie,
matina e sera …

Giuseppe Sorrentini
Alezio (LE) – vedi pag. 42

PROLOGO

Ricerco il filo dei ricordi
ripercorro un cammino
risveglio emozioni
per un calcolo vano
al confine di una vita.

Il pensiero volge al passato
ai mille momenti
penetrati nell'essere:
tessere multicolori
d'un mosaico compiuto.

Sfoglio le gioie raccolte
gli errori accumulati
lungo le ore nel Tempo,
le illusioni ed i sogni
di cui mi nutro ogni giorno.

Rita Parodi Pizzorno – Genova

****

LUNGO IL VIALE INSIEME

Case di pietra affacciate
a brezza di mare
e terrazze sui vicoli
accendono la notte.
Si aprono ai venti
i gradini delle chiese
e luci di festa richiamano
vecchie attese
chiuse in fondo al cuore.
Dialoghi segreti
di calme lune tramontate
ai silenzi di gabbiani
sussurrano nell'anima
un tempo passato.
Cieli lontani ci videro uniti
nei profumi di maggio
e teneri sapori sbocciarono
oltre quella soglia.
Conchiglie le stelle
adagiate sui bordi della notte
pescatori di sogni noi
scrivemmo pagine sull'onda
e silenzi di cristallo
imprigionammo nella rete.
Tepori d'alba innamorata
respira il mare sulla pelle
e cerco ancora la tua mano
per camminare insieme
lungo il viale incontreremo
le nostre primavere.

Mina Antonelli – Gravina (BA)

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia * **Il salotto degli autori**: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'ALFIERE -** Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** – Casella Postale 108 – Succ. 36 – 50135 Firenze * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Acc. Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro**: dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.

Brontolo
Mensile Satirico Umoristico Culturale
Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora
Chiedere copia della rivista alla Sede in – Via Margotta, 18 – 84127 Salerno. 089.797917.

AGENDA DEI POETI
OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione
OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037
per scrivere... e da leggere
e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

È iniziata la selezione delle poesie che avranno il privilegio di essere incluse **nell'AGENDA DEI POETI 2015** in fase d'impaginazione, se desiderate essere presenti con una vostra poesia – se giudicata favorevolmente – (la presenza è completamente gratuita) inviatela con cortese sollecitudine anche per e-mail con i vostri dati completi. entro il 30 Maggio p.v. alla **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano**. Vi rammentiamo che **L'AGENDA DEI POETI**, giunta alla XXV Edizione, è la più prestigiosa antologia poetica, tutelata da marchio e nome depositato.

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. *Pres.* **GIOVANNA GUZZARDI**
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA
http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

FIORISCE UN CENACOLO
Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **ANNA MANZI,** Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

****

Premio Internazionale Il Convivio 2014 Scadenza 30 maggio 2014. **L'Accademia Internazionale *Il Convivio*, insieme all'omonima rivista, bandisce la tredicesima edizione del Premio *Il Convivio 2014*, *Poesia, prosa e arti figurative* e la ottava edizione del Premio Teatrale *Angelo Musco*. Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese.** Premio *Poesia, prosa e arti figurative* **È diviso in 9 sezioni:** 1) Una poesia inedita a tema libero **in lingua italiana.** 2) Poesia a tema libero in lingua dialettale**, con traduzione italiana o nella lingua nazionale corrispondente.** 3) Un racconto inedito **di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5).** 4) Romanzo inedito **(minimo 64 cartelle).** 5) Raccolta di Poesie inedite**, con almeno 20 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse).** 6) Libro edito a partire dal 2004 **nelle sezioni: 1) poesia, 2) narrativa, 3) saggio (per questa sezione inviare i volumi in triplice copia. Non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*).** 7) Pittura e scultura**: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea.** 8) Tesi di laurea **su argomento o autore siciliano (da inviare solo due copie)** 9) Opera musicata **(poesia, canzone, opera teatrale, ecc). L'opera è accettata solo ed esclusivamente se accompagnata da un DVD o CD.** -- Premio Teatrale *Angelo Musco* **È diviso in 3 sezioni: 1) Opera teatrale inedita in dialetto siciliano. 2) Opera teatrale inedita in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana). 3) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto.** Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. **Gli elaborati vanno inviati in** cinque copie, **di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, le altre quattro devono essere anonime se inedite, se invece edite non è da cancellare il nome dell'autore. Il tutto è da inviare alla Redazione de *Il Convivio*:** Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. **La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti che partecipano tramite scuola. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un** contributo complessivo di euro 10,00 indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa **(o moneta estera corrispondente)** da inviare in contanti. Per **informazioni e richiesta bando completo tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: angelo.manitta@tin.it.; enzaconti@ilconvivio.or; www.ilconvivio.org**

ALTRE MANIFESTAZIONI CULTURALI

Martina Marotta, Primo premio, a Firenze, al Concorso Internazionale "**Il Perseo della Poesia 2014**" organizzato dalla sede fiorentina de Il Fuligno. Premio letterario di spessore artistico molto rilevante per la nutrita partecipazione di artisti provenienti da tutta Italia e qualcuno anche dall'estero con una giuria composta da nomi prestigiosi della Critica Letteraria, della Poesia e del Cinema Italiano: **Marzia Carocci** (Scrittrice, Poetessa e Critico Letterario), **Gennaro Battiloro** (Poeta, e regista nonché organizzatore di eventi culturali di grande risonanza), Flora Gelli, Patrizia Mattoni, ecc.
Martina ha ritirato il premio il 8 gennaio 2014.

Premio Letterario Il Perseo 2014- Firenze. - Prima Classificata con la Poesia amico Clochard. Nella foto Martina Marotta con la giuria: da sinistra: Gennaro Battiloro, Marzia Carocci, Patrizia Mattoni, Martina Marotta, Giuseppe Colapietro, Andrea Bagnai.

****

Domenica 16 febbraio 2014, a Firenze, presso La Società di Mutuo Soccorso di Rifredi, si è tenuta la premiazione del Concorso Letterario Internazionale "Pablo Neruda" (2013/2014) articolato nelle sezioni poesia edita e silloge inedita. **Anna Maria Dall'Olio** ha vinto il **primo premio** nella sezione Poesia Edita per "L'angoscia del pane", Lietocolle (seconda edizione, 2013). All'evento è intervenuta l'attrice Anna Montinari, che ha magistralmente recitato le poesie segnalate dalla giuria.

Sabato 15 febbraio 2014, alle ore 10,00, a Quartucciu, una cittadina di 15.000 abitanti a pochi chilometri da Cagliari, si è svolta la cerimonia di premiazione della quinta edizione del Concorso di poesia "**Quartucciu**"; nella suggestiva sala della DoMusArt alla presenza di un folto pubblico di poeti e di estimatori che ha seguito con attenzione lo svolgersi di tutta la manifestazione. Dopo i saluti della Sindaca Lalla Pulga e del presidente del Teatro Olata Franco Siddi, è intervenuto il Presidente dell'Associazione culturale "Impari po imparai" come Presidente del Premio, **Angelo Spiga**, che ha poi coordinato i lavori. Al Concorso hanno partecipato, per la sezione italiana, 131 poeti provenienti da tutte le regioni italiane, mentre settantacinque sono stati i concorrenti per la sezione in lingua sarda. I poeti presenti hanno letto le poesie premiate ed è stato distribuito gratuitamente a tutti i presenti il libretto con i testi delle poesie. Qui di seguito sono indicati i membri della giuria in lingua italiana e i premi assegnati. Giuria: *Eraclio Nateri – presidente; Gesuino Murru – commissario; Andrea Nateri – commissario; Raffaele Piras – commissario; Rosanna Podda – commissario*. PREMI ASSEGNATI **1^ premio** – Poesia "***Terra di confine***" di Sollai Antonello (Monserrato. Ca) - **2^ premio** – Poesia "***Scena Marina***" di **Antonietta Germana Boero** (Genova) - **3^ premio** – Poesia "***Sotto cieli diversi***" di Maria Tina Battistina Biggio (Cagliari) Menzione d'onore Poesia "***Che silenzi, che ombre***" di Giovanna Elies (Osilo - SS) - Poesia "***Terra di Sardegna***" di Salvatore Giordano (Torino) - Poesia "***Canovaccio d'altri tempi***" di Tomaso Melis (Iglesias - CI) - Poesia "***Ha messo le ali la mia anima***" di Alfonso Tagliamonte (Nocera Inf. SA).

Sezione in lingua sarda *PREMI ASSEGNATI*
1^ premio – Poesia" ***Manus***" di Maria Massa (Domusnovas) - **2^ premio** – Poesia" ***Sla. Distrofia muscolare***" di Salvatore Fancello (Dorgali –NU) - **3^ premio** – Poesia" ***Una sprindula luccicanti*** " di Giuseppina Schirru (Sassari). **Giuria**: *Giovanni Piga – Presidente; Giovanni Cascìu – commissario; Giuseppe Dore – commissario; Francesco Pilloni e Salvatore Vargiu – commissari*.

Angelo Spiga introduce la cerimonia del Premio.

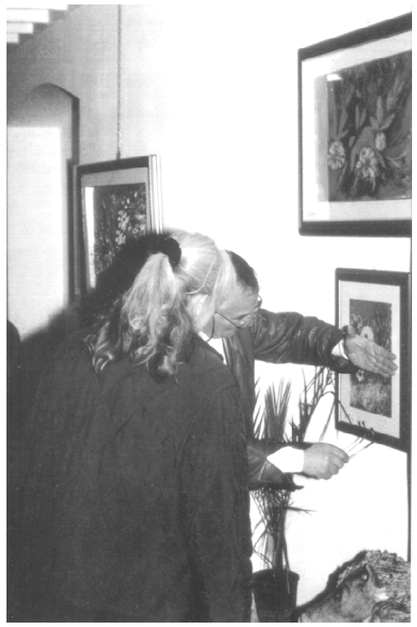
SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA- I NOSTRI SOCI ARTISTI

"**Gli zampognari**" opera pittorica di Leda Panzone Natale

GLI ZAMPOGNARI

Del tempo passato, da giovane sposa
con bimbi, allegria e famiglia radiosa,
è con tenero affetto che mi sovvengono gli zampognari:
ci porgevan gli auguri ed a noi eran cari.
Allietavan la casa paterna di melodia natalizia;
grandi e piccini ascoltavano incantati ed in letizia.
Per anni vennero a renderci omaggio:
eran padre e figlio: ci lasciavano il loro messaggio
augurale poi, tornavano in montagna donde eran venuti.
Ricevevan qualche lira e mai s'eran seduti.
Sempre in piedi a suonar le loro melodie. Poi,
ricordo, quand'ero piccina, venivan da noi
nel freddo d'inverno ed i grandi dicevano:
"Le pive! Portan la pioggia!" Così li chiamavamo.
Giravano in paese con la neve e con il vento
ed offrivano un sorriso e … cuor contento.
I tempi son cambiati, è arrivato il progresso.
Si sta meglio o peggio o … siamo al … regresso.
Ma i ricordi felici rimangono nel cuore;
avvolgono, trasportano e danno calore.

Leda Panzone Natale – Pescara



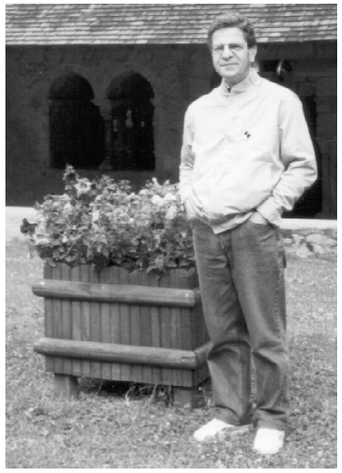
"Fiore rosso", Tecnica mista, opera di **Sena Ostojich** È nata a Nerezisca, isola Brac (Spalato), nel 1932. Formazione artistica: ha frequentato Storia dell'Arte e la Facoltà di Lettere. Qualifica: pittrice - disegnatrice. Soggetti: paesaggi, fiori, composizioni che tendono all'astrazione: ritratti. - Tecniche: olio, acrilico, tempera, tecnica mista. - Presente nei più qualificati annuari e cataloghi d'arte. - Giudizi critici: Abrami, Trotti, Midiai, Puviani, Felorni. Ha tenuto numerose Mostre personali sia in Italia sia all'estero.

A sinistra: "Fiore rosso", - a destra: Sena Ostojich durante una Mostra personale.

AUTORI IN PROMINENZA

PIETRO NIGRO

E' nato ad Avola (Siracusa) nel 1939 e risiede a Noto (SR). Già docente d'inglese nei Licei, ha pubblicato le raccolte poetiche: I*l deserto e il cactus*, Guido Miano Ed., Milano '82; V*ersi sparsi (1960-1987*)", Club del Poeta Edito, Marina di Carrara '88; *Miraggi*, Nuova Ed. Spada, Roma '89; *L'attimo e l'infinito*, Guido Miano Ed., Milano '95; *Alfa e omega*, Guido Miano Ed., Milano 1999; *Altri versi sparsi*, Casa Editrice Menna, Avellino 2001; *Riverberi e 9 canti parigini*, Poeti nella Società, Napoli 2003; *Astronavi dell'anima*, Edizioni Helicon, Arezzo 2003; *I preludi volumi I e II - Pensieri, Racconti, Poesie - e vol. III - Teatro, Il padre sagace – atto unico - (dagli "Scritti giovanili"),* Poeti nella Società, Napoli 2005-2006*; Sintesi di storia della musica,* Casa Editrice Menna, Avellino 2005. Tra gli inediti il saggio *Paul Valéry* e la raccolta poetica *Canti d'amore (1963-1995).* È presente nel "*Dizionario autori italiani contemporanei*" (Guido Miano Editore, Milano 2006), nel "*Dizionario degli autori italiani del secondo novecento*" (Edizioni Helicon, Arezzo 2002), nella "*Storia della letteratura italiana, Il Secondo Novecento*" in tre volumi (Guido Miano Editore, Milano 1993-2004), nella "*Storia della letteratura italiana del XX secolo"* di Giovanni Nocentini (Edizioni Helicon, Arezzo 1999*),* nella *"Antologia della letteratura italiana del XX secolo"* (ibidem, 2000), nella *"Storia della letteratura italiana contemporanea"* di N. Bonifazi (ibidem, 2003), nella "*Letteratura italiana contemporanea (testi, contributi, aggiornamenti*)" di N. Bonifazi e R. Tommasi (ibidem, 2005), nell' "*Antologia critica di poesia contemporanea "Poeti siciliani del terzo millennio – Volume I*" di C. Aliberti (Bastogi Editrice Italiana, 2005). È tra i destinatari dell'epistolario pubblicato da Guido Carmelo Miano "*Sulle tracce di Nausicaa*", lettere di consenso estetico rivolte a poeti italiani contemporanei (Guido Miano Editore, Milano 1999). Nella collana "I Contemporanei" (Rossieditore, Napoli) è stato pubblicato un fascicolo monografico con breve antologia dal titolo "*Pietro Nigro*"(1984), e per le edizioni Nicola Calabria (Patti) è uscito il saggio di Fulvio Castellani "*Il significante stupore dell'esserci* - Indagine critica sul poeta Pietro Nigro"(1999) Ha conseguito molti primi premi assoluti. Molto seguito dalla critica qualificata.



GIULIO GILIBERTI

È nato a Napoli nel 1941 da genitori contadini. È autodidatta e si diletta a scrivere poesie in lingua ed in vernacolo. Già cancelliere di Corte di Appello, attualmente è in pensione. Dal 1972 risiede nel quartiere di Barra a Napoli. Le sue riflessioni sono frammenti di vita vissuta: il periodo adolescenziale trascorso in collegio, il ricordo di luoghi e personaggi a lui cari, pensieri, emozioni e considerazioni che si intrecciano con un senso di nostalgia pervasa da un sottile pessimismo, ma che manifestano una ricca e sincera originalità. Soltanto nel 2006, però, è apparso nel giro letterario con la pubblicazione: "Penzanno … penzanno" edizioni Magna Graecia, Napoli. Nel marzo del 2007, tramite il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", di cui è socio collaboratore, ha pubblicato un opuscoletto dal titolo: "Continuanno a penzà" e nell'ottobre 2007 ha pubblicato "Divagazioni Eterogenee". Poi nel 2008 ha pubblicato "Racconti e frammenti lirici" e "Vicende umane". Nel maggio 2009 ha pubblicato: "Metamorfosi di una vita"e "Il profumo delle origini", sempre con il Cenacolo Poeti nella Società. Nell'aprile 2010 ha pubblicato il volume "La vera storia del soldato Moccia", nell'ottobre 2010 ha pubblicato "Il tramonto di Napoli Est", nell'aprile 2012 ha pubblicato "Avventure di vita reale", infine nel dicembre 2012 ha pubblicato "La storia di Mamma Margherita", sempre con le edizioni Poeti nella Società. Ha partecipato più volte a vari concorsi letterari, ottenendo apprezzabili riconoscimenti, tra cui il 1° Premio "Natale nell'arte", edizione 2010.

L'ONDA

Viene da lontano.
increspandosi.
Si gonfia e spuma.
voltolandosi,
lambisce la riva,
retrocede
risucchiando
su se stessa.
Torna ad avanzare
a dilatarsi
infrangersi sulla battigia.
sciabordando.
Scompare arretrando
e, sciamando,
increspa
con dolce tremolio.
Subito ne incalza un'altra
che schiuma e spumeggia
sulla cresta con fragor soave.
Tutt'intorno
è un biancheggiar
di onda su onda,
che si rincorrono
esaltando
il sublime sussurrio
della canzone dell'acqua.
Come la voce dell'umanità,
come la vita che scorre,
come gli eventi
che si infrangono
nel rotolio del tempo.

Maria Di Blasio Ricci
Teramo

****

STRESS

Lacerto stanco,
lo sfibrato pensiero
si spoglia
in soglia alla sera
che invoglia ai ricordi,
si stende,
si scopre deforme,
tira le tende.

Anna Bruno
Mariglianella (NA).

Poesia tratta dal libro "Rotola tra le rime la pietra", Edizioni Poeti nella Società, 2006.

PENSIERO BLOCCATO

Un pensiero
affiora alla mia
mente,
ma io ignoro
quel pensiero
che a te
mi riporta,
non voglio più aprire
quella porta!
Perciò come
un delfino
stanco di nuotare
allontano il pensiero
che mi riporta al mio mare:
un mare che per me
è stato sempre in tempesta.
Nelle onde del dolore
ho sentito piangere
il mio cuore
e adesso che tutto
ho dimenticato
capirai tu pensiero
perché ti ho bloccato!

Lina Achiropita Palermo
Rossano (CS)

****

AVREI VOLUTO …

Sì, avrei voluto
dirti tante cose
……
che ora non ricordo;
l'aratro del mio Tempo
ha rigato i miei Ricordi
di solchi inariditi
senza lasciar terra
in cui riseminare
la Brezza insistente
di una strana Stagione
che pare accarezzare
i campi ora deserti
ha brividi di Vita
che nascono dal cuore
per morire nella Mente.
Un giorno forse udrai
queste stesse Parole
portate dal Vento
e tu le capirai.

Walter De Colò – Novara

L'AIRONE BIANCO

Ombre nei ricordi
parole del vento
specchiano riflessi
di fotografie.
Sentimenti sordi
ignari del tempo
sembrano ritrarci
in cieche melodie.
Chiudo gli occhi vedo
volare nel cielo
un airone bianco
in cerca di poesia.
Te ne andasti così
senza dire niente,
con un fioco sorriso
che si spense;
Sul tuo pallido viso
le mie lacrime
che come gocce di rugiada
si dissolvono.
Svanisti nel sole
senza più parole
senza identità
verso la fermata
la destinazione
dove cielo e mare
illudono realtà.
Notti a pensare
insonni all'amore
fragili pensieri
in cerca di poesia.
Airone bianco
tornato dal cielo
sento le tue ali
accarezzarmi.

Marcello Esposito
Rodengo Saiano (BS)
****

RESPIRO

Tra le pieghe
di un breve respiro,
sorrido.
uno scoglio,
un'onda troppo alta
si scaglia
con prepotenza sciamando,
spumeggiante,
muore.

Michela Mascarin
Concordia Sagittaria (VE)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

QUANDO LA NOTTE

Quando la notte si adagia tranquilla
tra lussuosi palazzi
e vecchi casolari,
di lumini d'argento si ricopre il cielo,
e la terra, per non esser da meno,
d'artificiose luci emula lo splendore.
Allora, stanchi del trascorrer del giorno,
uomini ed animali si preparano al sonno:
nella tana hanno il sito,
oppure in un bel nido,
o nella molle alcova
dove ogni uomo trova
la vera identità negletta lungo il giorno.
E' tempo di silenzi e di sospiri,
tempo di calde coltri e desideri,
tempo di verità, tempo di sogni!
Passan le ore col ticchettio
del pendolo abbrunito
e torna l'alba con vigore nuovo.
Spesso cocente è il sole,
o pallido o smarrito,
talvolta pure privo di colore,
ma tutto scorre come natura vuole;
orma su orma che i contorni sfuma,
ognuno va tra sentieri battuti
o per immensi percorsi sconosciuti …

Adalgisa Licastro - Bari

****

INTELLIGENTEMENTE DONNA

Mai e poi mai cedetti
all'umiliante sete di prevalsa:
ci vuole coraggio per vivere
tutta la purezza dell'anima.
Volli esser donna
più per esempio che
per me stessa.
Rivalutai la mia fede in Dio,
la mia storia,
il mio futuro … di donna.
I sogni,
i progetti,
l'intelligenza,
non sono utopie;
può sorprendere la vita,
ancor più bella se, a svelarla,
è la vera felicità.

Gilda Mele – Foggia

TI CONDURRÒ PER MANO

Ti condurrò per mano
oltre il sentiero dei trifogli,
nel cuore del papavero
e della rosa canina. Smarrito
di turchino lo sguardo e cipiglio
il sermone dei grilli.
Giocherò insieme a te, figlio,
la sabbia della clessidra
come mantide religiosa
che sorvola i profumi e traghetta
il domani in cuore di ninfea.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

****

ATTIMI DI IMMENSO

Innaffia di gioia i giorni miei,
il sorriso che a sera sui visi si posa
con la nenia che il sonno addolcisce.

Attimi che volteggiano
come foglie portate dal vento
nella speranza della vita,
sguardi inteneriti dall'amore,
sogni che inondano il cuore
nella carezza che mi sveglia al mattino…

accanto a voi a guadarvi,
le manine protese al giorno che nasce
come i petali d'un fiore che sboccia,
tenerezza infinita,
attimi di immenso!

Maria Rita Cuccurullo – Nocera Inf. (SA)

****

ESSERE O APPARIRE?

E Nonostante tutto
continuo ad essere me stesso
senza tradire la mia vera natura.
E Nonostante tutto
non smetto di sognare
un radioso futuro per me
cogliendo in un prato un fiore
appena sbocciato
come un amore ricambiato
e baciarsi fino a che manchi il fiato
un bacio veritiero simbolo di un
amore appena nato.

Matteo Mampieri - – Olevano Romano

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Gentile prof. Francischetti, ho ricevuto il suo invito per la mansione di delegato provinciale di Monza e Brianza. Grazie, accetto e le invio la richiesta di candidatura firmata. Lei sa che mi occupo di teatro non profit. Prossimamente a Seveso e Lissone sarà presentato un recital tratto dai miei testi. In quelle occasioni, potrei inserire nelle locandine il logo della rivista e chiedere la collaborazione dei soci dei dintorni. **Maria A. Sardella** – Desio (MB).

Carissimo Pasquale, con questa mia intendo scusarmi per il ritardo con cui invio il mio contributo associativo, (allego fotocopia versamento) ma esco da un periodo molto impegnato ed ingarbugliato che mi ha fatto dimenticare alcune cose importanti. Ringrazio inoltre per la pubblicazione delle mie poesie e mi complimento per la rivista sempre puntuale ed interessante, nonché importante per la divulgazione della cultura. Poiché, da tempo, come membro del consiglio di biblioteca del mio paese, mi interesso della presentazione di libri dei quali curo la recensione, vorrei chiedere se può interessarle l'invio di una delle ultime riguardante una raccolta di poesie: " La vita a modo mio" di Alessandra Gavassa che ritengo una poetessa interessante. Naturalmente l'autrice le farà pervenire il libro e si iscriverà all'associazione. Mi faccia sapere, quando ne avrà il tempo, così io contatterò Alessandra. Carissimi saluti a te ed a tutta la redazione. **Daniela Della Casa** – Lanzo Torinese (TO).

Caro Pasquale, Spero che questa mia ti trovi in buona salute assieme ai Tuoi cari. Desidero informarti che avendo partecipato al concorso indetto in quel di Quartucciu ho vinto il **secondo premio** con la poesia "Scena Marina". Ti ringrazio per lo spazio e cordialmente ti saluto. **Antonietta Germana Boero** – Genova. (vedi poesia a pagina 4).

Gentile Presidente, le accludo quota per ricevere: "I colori dell'emozione" di Pasquale Francischetti e "Nel cuore della poesia" di Tina Piccolo. Saluti, **Stefano Caranti** – S. Maria Maddalena (RO).

Caro Francischetti, ti ringrazio per aver pubblicato i miei acrostici nella rivista novembre-dicembre 2013 ed il mio articolo su Gigi Riva nel gennaio 2014. Ti accludo quota per ricevere "I colori dell'emozione" ed il saggio di Selvaggi "Luce e saggezza nella poesia di P. Francischetti". A te tanti cari saluti, **Rachele Casu** – Dolianova (CA).

Caro Pasquale, Rinnovo gli auguri di Buon Anno nuovo. Che siano veramente l'occasione per accrescere la nostra fede, spesso trascurata a causa di numerosi impegni e per la vita sempre più frenetica. Congratulazioni per la rivista (arrivata puntualmente un mese fa circa) e grazie per lo spazio dato al mio racconto "Ho caldo". Il signor Luigi Pisanu, in particolare, mi ha dedicato una lettera lusinghiera, pubblicata tra le pagine della rivista, e mi sento di ringraziarlo di cuore per le sue parole. Ecco, mi piace l'umiltà: chi legge ha molto da imparare da chi scrive, ma anche viceversa. Occorre riconoscerlo, e solo pochi hanno la sensibilità di cercare nelle parole dell'altro un complimento o una correzione che servano a far crescere entrambi. Mi è anche arrivata oggi la rivista gennaio febbraio e ringrazio il critico Andrea Pugiotto per la bella recensione. A te e famiglia, e a tutti i Poeti nella Società, un buon inizio di 2014. **Umberto Pasqui** – Forlì.

Caro Pasquale, ho il piacere di comunicarti che in data 8 febbraio c.a. ho ottenuto una segnalazione di merito nella II edizione del Concorso Nazionale di Poesia "Il dopolavoro poetico" indetto dal Sindacato Pensionati Italiani SPI - CGIL Provinciale di Napoli con la poesia "Nostalgia d'Aprile" che invio in copia. Affettuosità **Giulio Giliberti** – Napoli.
(su Giliberti vedi nota a pagina 8, la poesia sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista).

Gentile Prof. Francischetti, ho ricevuto la sua rivista e la ringrazio infinitamente per lo spazio che ha dedicato alla mia poesia "Pasqua". Ancor più la ringrazio per il commento, prezioso e puntuale, che ha dedicato ai versi. Un saluto cordiale. Con stima. **Giuseppe Manitta** – Castiglione di Sicilia (CT).
(Vedi bando di concorso "Il Convivio" a pag. 39)

Caro Pasquale, ti mando il materiale per stampare un altro quaderno, riguardante un complesso canoro in voga negli anni '60. In esso vengono menzionati nomi molto noti nell'ambito musicale, come: Patty Pravo, Iva Zanicchi, Teddy Reno, Gene Pitney, Rita Pavone, il Clan Celentano, Jimmy Fontana, Don Backy, Tony Renis, Little Tony, Renzo Arbore e tanti altri artisti. Ho ricevuto l'ultimo numero della Rivista "Poeti nella Società", che trovo graficamente graziosa e ricca di notizie. Credo che il Cenacolo, con la Rivista e i quaderni che stampa, sia una realtà unica in Italia. Un carissimo saluto, **Ernesto Papandrea** – Gioiosa Jonica (RC).
(sul quaderno di Papandrea vedi a pagina 40).

DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PROVINCIALI NAZIONALI

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA
RESPONSABILI: MARCHETTO & LUNARDI

Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" - Ass. ne culturale "La Bottega delle Muse" **PROMUOVONO - Premio internazionale di Poesia: "IL FANTASMINO D'ORO" XIª edizione -** **REGOLAMENTO**

- Il concorso intende valorizzare le opere edite o inedite dei concorrenti. L'adesione è aperta a tutti. Per i minori deve essere controfirmata da un genitore. - Poesia a tema libero edita o inedita in lingua italiana. – I partecipanti dovranno inviare 3 (tre) opere in 6 (sei) copie di cui una con dati. Non devono essere superati i 26 (ventisei) versi. – Il giudizio della Giuria è insindacabile e inappellabile. – La premiazione si svolgerà domenica **7 settembre 2014** nella sala polivalente del Castello dei Principi d'Acaja di Fossano (CN) alle h. 15. - L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente un'opera di ogni partecipante che verrà consegnato o spedito gratuitamente. - Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" offrirà, a propria discrezione, 5 (cinque) abbonamenti omaggio della omonima Rivista. - Ogni autore è responsabile delle opere inviate e del loro contenuto. – La partecipazione al concorso è di **€ 20 (venti)** per gli adulti, ed **€ 10 (dieci)** per i minori. – La quota, **in contanti**, può essere inserita direttamente con gli elaborati. Oppure versata sul **c. c. p. n.° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico Poeti nella Società**. - Gli elaborati, con in contanti o la fotocopia del c.c.p., dovranno essere **indirizzati unicamente** alla segretaria del Concorso **Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12, 18038 Sanremo (IM) cell. 389. 27.72.690** entro e non oltre il **10 giugno 2014**. Farà fede il timbro postale. – Si invitano i concorrenti a indicare l'Associazione culturale cui appartengono. L'Associazione che avrà il maggior numero di partecipanti, riceverà un Premio consistente in una targa o un oggetto artistico. - I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e Dls 196 del 30/06/2003. – Tutti i concorrenti che interverranno alla premiazione potranno declamare la loro poesia inserita nell'Antologia. **PREMI**. **1°** classificato **€ 200,00** + targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" – **2°** classificato **€ 150,00** + targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" – **3°** classificato **€ 100,00** + targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" - **4°** classificato **€ 50,00** + targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" - **5°** classificato **€ 50,00** + targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro". – Dal **6°** al **15°** saranno classificati segnalati. Premiati con medaglia + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro". **GIOVANI 1°** classificato, targa + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" – **2°** e **3°** classificati, medaglia + cofanetto schede "Fantasmino d'Oro" – **Targa all'Associazione Culturale** col maggior numero di partecipanti. **GIURIA**. Dr.ssa **Michela Borfiga (GE)** – Poeta e critico **Pasquale Francischetti (NA)** - Prof.ssa **Rita Gaffè (PV)** – Attore e regista **Ivano Rebaudo (IM). Il Presidente sarà reso noto alla cerimonia di premiazione.** **Gli organizzatori:**
Evelina Lunardi - Aldo Marchetto.

Facciamo notare ai Soci che questo premio prevede la stampa della poesia di ogni partecipante in un'Antologia che sarà offerta gratuitamente a tutti i partecipanti, oltre ai premi in denaro. Quindi, partecipate senza esitazioni, mi raccomando!

Aldo Marchetto e Evelina Lunardi

****

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA
e-mail: cla.giannotta@libero.it

Ricordiamo l'altro Bando di concorso indetto dal nostro Cenacolo, tramite le sezioni provinciali. Bando completo pubblicato nella rivista gennaio-febbraio 2014 a pag. 35. LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI „POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA UNIVERSALE "NEAPOLIS", LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'EDIZIONI MUSICALI "ESTATE RECORD" DI MILANO, L' ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL 14° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE „2014"

I lavori devono pervenire entro il **31 maggio 2014**
Premi: 1° Premio sezione A € 250 (da ritirare direttamente o con delega scritta). - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), da ritirare direttamente o con delega scritta.

% che sconfigge la distanza
che ottiene ciò che vuole
con l'impegno e la speranza.
Siamo la generazione
che si rispecchia in una canzone
che parla più con la musica
che con le persone.
Siamo la generazione
che vuol farsi sentire
che tutt'oggi fa rumore
e nel mondo vuole vivere.

Giovanna Erbetti – 2° Premio - classe 2ª/b

****

VORREI ESSERE

Vorrei essere un angelo,
per volare e vedere
come va il mondo
e per dare un aiuto
a chi ne ha bisogno.
Vorrei essere un delfino
per nuotare fra le onde
e vedere dove finisce il mare.
Vorrei essere una farfalla
per volare di qua e di là
e per dare un po' di colore alla città.
Vorrei essere una colomba bianca
per ridipingere la terra
e per dare un po' di pace al mondo.

Claudia Improta - 3° Premio - classe 2ª/b

****

48° Circolo Didattico "Madre Claudia Russo" Napoli – La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Rosa Seccia**).

IL RISPETTO PER GLI ANZIANI

Gli anziani sono come un libro aperto
raccontano tutto il loro passato
che deve essere ascoltato
e per questo rispettato.
Gli anziani hanno tanti ricordi
sia tristi che gioiosi
che nessuno può immaginare,
ma devi solo starli ad ascoltare.
I loro visi rugosi sono sempre
pronti al sorriso,
la loro dolcezza assomiglia
ad una carezza.

Raffaele Decorato – 1° Premio - classe V/b

LA PACE

La pace è una cosa speciale
al giorno d'oggi non ce ne è molta.
La pace significa amare il prossimo.
Fare la guerra ci fa stare male
e perciò la pace dobbiamo fare.
Cos'è la pace?
La pace è un sentimento profondo
di gioia e d'amore ed è
un sogno che non tace.
La colomba è portatrice di pace
che dopo la notte rinasce,
spero che come la colomba
tutto il mondo sia capace
di fare la pace.

Francesca Acampora – 2° Premio – V/b

****

L'AMICIZIA

L'amicizia è qualcosa che non si compra
l'amicizia è preziosa ed è da proteggere.
L'amicizia viene sempre al primo posto.
Amico è la cosa più bella
da avere e da essere,
amico non è quella persona
che ti dice: "Ti voglio bene" e poi
non sa neanche il tuo cognome.
Amico è quello che ti appoggia
che ti è sempre accanto
nel bene e nel male,
ed è quella persona di cui
ti potrai sempre fidare.
Trovare un amico è raro
ma trovarne uno "vero"
lo è ancora di più.

Emmanuel Antonio Damiano
3° Premio – classe V/a

****

% che illumini la via.
Vorrei che ogni giorno
fosse un sole
come un grande girasole.
Vorrei che nel mondo
ci fossero tanti amici
per essere tutti felici.
Vorrei che nel mondo
non ci fosse tanto male
ma un bene speciale.
Il mondo si deve amare
e anche rispettare!
Ho composto questa poesia
con tanta passione
e con molta attenzione.

Anna Argentino – 3° Premio - classe 1ª/e
****
I. C. 47° "Enrico Sarria de Robbio - Monti" Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Maria Teresa Daniele**).

NON SEI MAI SOLO

Tu non sarai mai solo,
perché c'è una persona
che non ti ha mai abbandonato,
e non ti abbandonerà mai.
"Gesù" Egli non ti lascerà mai,
perché confida nel il tuo cuore,
tu non sei solo, Lui
certamente ti ama con il cuore,
è più di un amico e ti ripeto
che Lui non ti abbandonerà mai,
e se ti abbandonerà
tu te ne accorgerai
perché rimarrà un grande
vuoto nel tuo cuore.
Gesù ti ama!

Fortuna Nemolato – 1° Premio – classe V/a
****
AMICIZIA

L'amicizia è splendida,
all'inizio è timida
però poi vedrai
che non ti mentirà
e ti solleverà.
L'amicizia è calore,
per il nostro piccolo cuore
che ricambierà con un abbraccio
a chi lo aiuterà in un momentaccio.
L'amicizia non si può descrivere %

% può fare qualunque cosa
tu le chiedi di fare.

Domenico D'Andolfo – 2° Premio - classe V/a
****
È ARRIVATA LA PRIMAVERA

È arrivata la primavera,
i bambini si svegliano
dal lungo riposo,
escono dalle case,
le mamme tristi che vedono
i loro figli sporchi
ma vedono che sono felici
di stare all'aria aperta.
Gli animali si risvegliano,
vanno nei boschi
per rallegrare i bambini.
In primavera,
si sente il rumore del ruscello
che scorre nel torrente.
È bello sentire il canto
degli uccellini,
quando nascono vuol dire
che è arrivata la primavera.

Federica Vallefuoco – 3° Premio – classe V/a
****
I. C. 47° "Enrico Sarria de Robbio - Monti" PLESSO Scuola Media Monti

FRATELLO

Non c'è un me senza te,
lo stesso sangue nella vene,
da cucciolo, un tormento,
da grande, il mio punto di riferimento.
Sei stato per me sempre presente
in modo sempre crescente
e con orgoglio adesso
parlo di te come
il mio gioiello più bello
e mi si illumina il viso
perché parlo di mio fratello.

Alessandro Russo – 1° Premio - classe 1ª/b
****
SIAMO LA NUOVA GENERAZIONE

Siamo la generazione
che vive d'istanti,
con mille pensieri in più
e qualche sogno in meno.
Siamo la generazione %

BANDI DI CONCORSI

L'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" con il patrocinio della REGIONE CAMPANIA e del COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La 11^ EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM"

Articolo 1 Sono previste 9 sezioni: **Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia religiosa; Sezione E Poesia Haiku; Sezione F Narrativa; Sezione G Ragazzi (fino a 15 anni). Articolo 2** Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2014** al seguente indirizzo: Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI"c/o Luigi Leone – Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni **A**, **C**, **D**, **E**, **F**, **G,** spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per la sezione **B** vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. **Articolo 3** Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni A, B, C, D, E, F, è previsto un contributo per le spese di segreteria di **15,00 euro** per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" codice IBAN IT56V010106768-4510705148048 - La partecipazione alla sezione **G** è a titolo gratuito. **Articolo 4** Alle sezioni **A "Poesia in lingua italiana"**, **C "Poesia in vernacolo napoletano"** e **D "Poesia a tema religioso"** si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max 30 versi. **Articolo 5** Alla sezione **B "Libro edito di poesia"** si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. **Articolo 6** Alla sezione **E "Poesia Haiku"** si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 –7 –5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. **Articolo 7** Alla sezione **F "Narrativa"** si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella compresi gli spazi bianchi. **Articolo 8** Alla sezione **G "ragazzi"** possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. **Articolo 9** Per le sezioni **A, B, C, D, E, F,** saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Per la sezione **G** saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, % medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. **Articolo 10** La cerimonia di premiazione si terrà entro **Maggio/Giugno 2014** nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. **Articolo 11** La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. **Articolo 12** I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. L'interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la loro cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Info: LUIGI LEONE 3383387231 (dopo le ore 18,00) e-mail: leone_luigi@libero.it

XVIII CONCORSO NAZIONALE "BRONTOLO", di Satira, Umorismo, Poesie, Pittura, Scultura, Foto (Nell'occasione del Ventesimo Anniversario della Rivista) diritto all'inserimento nella Speciale Antologia Annuale. Sez. A) Disegni umoristici, Caricature, Foto-Artistiche. Sez. B) Racconti satirici o umoristici o Sillogi di Barzellette o Romanzi umoristici. Sez. C) Poesia satirica o umoristica in lingua. Sez. D) Poesia satirica o umoristica vernacolo (con traduzione se non napoletana). Sez. E) Teatro umoristico Sez. F) Liriche in lingua (edite o inedite). Sez. G) Liriche vernacolo (edite o inedite, con traduzione se non napoletane). Inviare meglio se per computer o con CD, disegni, foto e testi, inediti o pubblicati, in unica copia firmata, con breve curricolo, recensioni e foto personale, **entro il 30/06/2014**, alla **Redazione**: **Via Margotta,18 - 84127 Salerno, Tel. 089/797917.** e-mail: brontolo8@libero.it- L'abbonamento alla Rivista (euro 20 Ordinari, euro 30 Sostenitori, euro 50 Benemeriti) dà diritto alla partecipazione gratuita al concorso. Il versamento può essere fatto a mano, con lettera o con vaglia, o sul c/c p. n. 20456844, al Mensile Brontolo -Satirico Umoristico Culturale - 84127 Salerno. Premi: Inserimenti nell'Antologia (che verrà spedita gratis) - Pubblicazioni sulla rivista "Brontolo" - Libri umoristici di **Nello Tortora**.

PREMIO UN MONTE DI POESIA 9° edizione

Abbadia San Salvatore (Siena) 1) Sezione poesia a tema: "La montagna": vita,costumi, folklore, paesaggio. 2) Sezione a tema libero: poesie edite o inedite, che non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. 3) Sezione giovani: poesia a tema libero riservato ai giovani che alla data di scadenza, non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età: è obbligatoria la fotocopia della carta di identità. Per questa sezione non è richiesto il pagamento della quota di iscrizione Gli elaborati dovranno essere inviati entro il **28 GIUGNO 2014**. E' consentita la partecipazione a poeti italiani e stranieri(solo testi scritti in italiano). Sono ammesse fino ad un massimo di tre poesie per ogni sezione. Si può partecipare a più sezioni, versando per ognuna di esse la quota di partecipazione, consistente in 10 € per la prima poesia e di € 5 per ognuna delle successive. (Es.:per una sola sezione, tre poesie, euro 20), Gli elaborati, unitamente alla copia di avvenuto pagamento (scansione o fotocopia) dovranno essere inviati ai seguenti indirizzi: In forma cartacea (per posta): PRO LOCO di Abbadia San Salvatore Piazzale Renato Rossaro n°6 - 53021 Abbadia San Salvatore (Siena) oppure Per via telematica (tramite email): unmontedipoesia@alice.it Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere effettuato: - tramite VAGLIA POSTALE (stesso indirizzo dell'invio cartaceo degli elaborati) - tramite pagamento su POSTAPAY intestato a Tiziana Curti N° 4023 6004 6563 5961 inviare sempre la copia della ricevuta del pagamento con il nome e cognome visibile Le poesie dovranno pervenire in due copie indicanti nell'intestazione la sezione a cui si intende partecipare, il titolo dell'opera e la poesia, RIGOROSAMENTE FINO AD UN MASSIMO DI VENTICINQUEVERSI, UNA PER FOGLIO DI FORMATO A4. In una sola delle due copie dovranno essere riportati:nome e cognome, indirizzo completo, recapito telefonico (fisso/cell),indirizzo email, firma leggibile. (Per la sezione GIOVANI, va anche indicata la data di nascita, su entrambe le copie). L'altra copia dovrà rimanere anonima. Non saranno accettati elaborati scritti a mano o riportanti dati illeggibili. Re E' obbligatorio comunicare la propria presenza. A partire dalla seconda posizione, sono ammesse deleghe per il ritiro dei premi assegnati. I risultati saranno visibili sul blog:- http:\\premiounmontedipoesia.myblog.it PREMIAZIONE Domenica **12 Ottobre 2014** in occasione della FESTA D'AUTUNNO presso Centro Polifunzionale Giovani ore 10.00 - La partecipazione al concorso comporta implicitamente l'autorizzazione all'uso dei dati personali dei concorrenti ai sensi della legge 675/96 (relativa alla privacy), per quanto riguarda le pratiche di gestione del concorso stesso. Per i minori, è obbligatorio l'invio della copia della carta di identità ed il consenso **%** scritto da parte di un genitore. Con l'iscrizione al concorso, i partecipanti accettano tutti gli articoli del regolamento fin qui esposti, compresa l'accettazione che le loro opere possano essere pubblicate presso le riviste specializzate Le opere presentate non verranno restituite. I finalisti verranno avvertiti tramite posta, entro il mese di settembre 2014. Tutte le poesie regolarmente pervenute, saranno giudicate da una commissione di otto persone, i cui nominativi saranno resi noti il giorno della premiazione. Le opere potranno essere sia edite che inedite, purché non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. Unitamente alla partecipazione, l'autore assume piena responsabilità legale del proprio elaborato per quanto riguarda il contenuto e l'originalità dello stesso. PER LA SEZIONE A TEMA 1° premio: Assegno di 200,00 – Coppa e pergamena PER LA SEZIONE A TEMA LIBERO 1° premio: Assegno di € 200,00 – Coppa e pergamena PER LA SEZIONE GIOVANI 1° premio: Assegno di € 100,00 – Coppa e pergamena PER TUTTE LE SEZIONI 2° premio: 3° premio 4° premio: 5° premio:COPPA e pergamena dal 6° al 10° classificato, medaglia e pergamena PER TUTTI Antologia del premio prime 5 edizioni ,libri e materiale informativo sul territorio A tutti i poeti che ne faranno richiesta, verrà consegnato un attestato di partecipazione. Tutti i premi assegnati dovranno essere ritirati direttamente dai vincitori o da un delegato il primo premio in denaro deve essere ritirato personalmente dal vincitore La mancata presenza alla cerimonia di premiazione,comporterà la rinuncia al premio. Per informazioni e prenotazioni (per eventuali pernottamenti, ecc.) rivolgersi a: PRO LOCO e Consorzio Terre di Toscana tel. 0577 778324 – fax 0577 775221 Fonte: Comune di Abbadia San Salvatore - ufficio stampa Tutte le notizie di Abbadia San Salvatore.

Vedi Premio Letterario "Le Pieridi" a pag. 25.

****

****

AUGURI DI UNA FELICE PASQUA

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Lo facciamo con qualche giorno di anticipo, dovuto ai tempi di uscita della rivista.

IL MARE

Il mare è blu ed immenso
come il mondo che penso!
Con le sue sfumature
rende la nostra città
più bella di tutte,
rimanendo lì a guardarlo
la nostra mente si apre
a pensieri spettacolari.
Con le sue isole
rende tutto ciò
un paesaggio magico
con le rondini e i gabbiani
si apre un suono magico e speciale.

Federica Galdieri – 3° Premio – classe V/c

****

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese"
PLESSO BARONESSA

L'UGUAGLIANZA

La felicità è avere a cuore una persona
qualunque sia il suo colore
che sia nero o bianco, non importa,
apriamo a tutti la nostra porta.
Amiamo tutti quelli
che un soldino hanno cercato
e che non hanno un futuro precisato.
Penso a tutte le persone
che non hanno un tetto sulla testa
e non possono permettersi
neanche una minestra.
Tutti i poverelli sono nel mio cuore
e donerò loro un sorriso con tanto amore.

Matijas Bottino - 1° Premio- classe IV/a

****

IL PITTORE

Lì su una sedia
un pittore con la sua tela.
Al tramonto del sole
lui dipinge il suo chiarore.
Poi, immerge il suo pennello
e dipinge un alberello.
Dipinge le colline
grandi e piccoline.
Poi sente un brivido di freddo.
Lui vorrebbe restare
ma è ora di andare. **%**

% Il cielo è stellato
e il pittore è affascinato
egli se ne va
ma il paesaggio resta là.
L'indomani tornerà.

Martina Vitiello – 2° Premio – classe V/a

****

VIVA LE DONNE

Sono felice perché tutte le donne
hanno diritto a dire ciò che pensano
anche perché hanno capito
che siamo tutti uguali.
Da grande vorrei fare il poliziotto
per arrestare tutti gli uomini
che fanno tanto male alle donne.

Giuseppe Lucci – 3° Premio – classe IV/a

****

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese"
PLESSO Scuola Media Cortese

MUSICA

Musica, che mi entrasti silenziosa nel cuore
e placasti quell'anima agitata.
Musica, ti ascolto nelle voci dei bambini
che ti cantano come fossi una dea.
Ed io ti abbraccio come un'amica
forse la più cara di tutte, o musica!
E ci sei, sempre, in ogni cosa,
ogni posto, ogni parola, ogni persona.
Perché tu, musica, sei celata
nella parte più nascosta
di ogni piccolo essere.

Delia Puziello – 1° Premio - classe 2ª/a

****

L'AMICIZIA

L'amicizia è come un castello di sabbia
difficile da fare, facile da distruggere
e bello da ricostruire.

Martina Rauso – 2° Premio - classe 2ª/e

****

POESIA SUL MONDO

Vorrei un mondo
con tanti colori
che restano nei nostri cuori.
Vorrei un mondo
con tanta fantasia **%**

***ASSOCIAZIONE L'AURORA* di Napoli**
Presidente Lucia Laudisio - Vice Presidente Dr.ssa Mariangela Esposito, con la collaborazione del **Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Presidente Pasquale Francischetti. Presentano: CONCORSO DI POESIA – Circoli Didattici per il Progetto "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi. POESIE VINCITRICI**:

Scuola primaria paritaria "Caterina Volpicelli" Napoli - Ponticelli - La Dirigente Scolastica (Suor Rachele Giordano).

LA FELICITÀ

Sei molto triste,
ma ad un tratto diventi felice,
non si sa perché.
Forse per il suono del vento,
per il profumo di un fiore,
non si sa perché.
La felicità
è un sentimento
che ti viene quando
sei stata triste.

Giovanna De Francesco – 1° Premio
classe V
****

IL MIO PAPÀ

Il papà ci aiuta sempre quando
stiamo in difficoltà.
Il papà è un maestro di vita.
Il papà è una gioia per i figli.
Il papà è il guardiano della nostra famiglia.

Il papà anche se è triste non lo fa mai vedere,
il papà è amore,
il papà mostra sempre la sua forza,
il papà è amico.

Il papà ha sempre una buona parola,
e anche da lontano ci guida e ci osserva.
Il papà è forza, un esempio che ci aiuta sempre,
il papà è speranza per i suoi figli.
Il papà è bontà che ci accontenta sempre,
il papà è aiuto per chi ne ha bisogno.
Insomma, un papà è tutto ciò che voglio,
e che ogni bambino dovrebbe avere
nella propria vita.

Felice Raccioppoli – 2° Premio – classe V

LA MAESTRA

La mia maestra è carina e cortese
e i suoi esercizi sono sorprese.
Quando arriva la mattina
è un buongiorno maestrina!
La scuola è una cosa fatta per studiare
ma lì sono sorprese da ricordare.
Ogni alunno ha il suo bene
ma la maestra grida: "Devi tacere!"
Le maestre son buone
e hanno un cuore
pieno di amore.
Le maestre si mettono a rimproverare
è solo per educare.
Le maestre hanno gran serenità
e a noi ci trasportano
un mare di felicità.

Lina Carbone – 3° Premio – classe IV

****

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese" Napoli - Dirigente Scolastica Dott.ssa **Rosa Stornaiuolo**.

MAMMA

Se ne è andata mia mamma a 1 anno.
La morte l'ha portata via
il mio cuore piange da nove anni
vorrei che mi asciugasse le lacrime
vorrei avere ancora un suo consiglio
vorrei ancora sentire le sue braccia
stringermi forte.

Francesca Stanco – 1° premio, classe V/b
****

POESIA SULL'AMICIZIA

Si può essere amici per sempre,
anche quando le vite
ci cambiano, ci separano
e ci oppongono.
Si può essere amici
per sempre,
anche quando
le feste finiscono
e si rompono
gli incantesimi.

Giuseppe Testa – 2° Premio – classe V/c

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI MESSINA
RESPONSABILE: GILBERTO PARASCHIVA

Caro PASQUALE, Nel darti il Buon Week End, voglio darti questa notizia ed inviarti questi simpatici allegati! Secondo le tua disponibilità o il tuo giudizio (tagli, correzioni, semplice lettura o anche "usa e getta" o… "gettare senza usare" (aha aha aha), indipendentemente dall'uso che ne farai, tranquillo amico che la mia amicizia mai perderai! Abbracci! GIL (Gilberto Paraschiva). **IN FEBBRAIO: ARRIVA DA MILANO "IL MEGLIO DI GILBERT"** Di solito lo scrivente è predestinato a parlare di Artisti che da un "idea" all'altra scompaiono o, per chiarire meglio, nel lasso di tempo che intercorre da un numero all'altro dell'uscita del nostro mensile "L'Idea", gli Angeli del Paradiso, nel frattempo, provvedono a scritturare un qualche nostro amico per una tournée in Cielo. Siccome dalla precedente "Idea", fortunatamente, (o sfortunatamente per gli Angeli) nessun amico-artista è volato in Cielo la "Stardust Artistic Studio" ha voluto farmi omaggio per San Gilberto (4 Febbraio) un CD contente il meglio della mia produzione anche perché debbo confessare onestamente che, oltre ad essere il giorno del mio onomastico è anche il giorno del mio Compleanno (38 anni… alla rovescia ma, sin da ragazzetto mi hanno sempre insegno che INVERTENDO I FATTORI IL PRODOTTO NON CAMBIA!...) (aha aha aha). Una coppia di grandi Artisti e Produttori di CD, VIDEO e SPETTACOLI di Milano: Mariangela UNGARO e Emanuele CONTRERAS, della "STARDUST Artistic Studio" hanno pensato bene che prima che gli Angeli del Paradiso scritturino GILBERT, da buoni industriali settentrionali, hanno pensato bene di realizzare un CD con "IL MEGLIO DI GILBERT" per far sì che un domani la gente possa ascoltarmi sia nel campo della poesia, della recitazione e della canzone e sia in lingua francese che in quella italiana. Non si sono fatti mancare nulla: Da un paio di belle e seguite poesie (date le svariate centinaia di visualizzazioni su YOU TUBE) come "UNA ROSA" e "BIJOU", alle più acclamate canzoni napoletane come "NAPULE E' 'NA TARANTELLA" (sigla dei programmi napoletani in parecchie Emittenti Partenopee dalla nascita delle Radio Libere sino ad oggi) a "'O VERO AMMORE", alle pluripremiate "FIDUCIA", "L'UOMO DELLA NOTTE" (sigla dell'omonima trasmissione notturna) nonché "ADORO ROMA" (vincitrice nel '70 del Festival di "Roma Capitale" cantata da Genny Est che, neppur quarantenne, gli Angeli hanno voluto accaparrarsela in Cielo perché cantasse per loro) e per finire (anche se nel CD è all'inizio) "Mon étoile" (in francese perché dedicata alla mia fidanzata canadese) nonché "Le vrai amour", **un grande successo in molte lingue** e dialetti cui tengo a ricordare principalmente Marleine Pigeon ed Alani Bideaux per la versione in francese, Gini Arena per quella italiana, Peter Ciani per quella Inglese e Mauro Franzese che ne ha fatto il suo cavallo di battaglia in vernacolo napoletano e che, a tutt'oggi, dalla sua vittoria della Piedigrotta Vesuviana dell'80, mi è stata richiesta da un numero indefinito di cantanti e voci nuove! Come per "80 voglia di cantare…pour mon amour" anche "IL MEGLIO DI GILBERT" ha un solo scopo: Aiutare gli Orfanelli Africani perché, per me, come da foto, non vi è alcuna differenza da un bel bambino BIANCO ad uno NERO o, come diceva il mio più grande compianto amico eritreo, Negassì Habtemariam, "MARRONE SCURO"!

Gilberto Paraschiva

CD con "IL MEGLIO DI GILBERT"

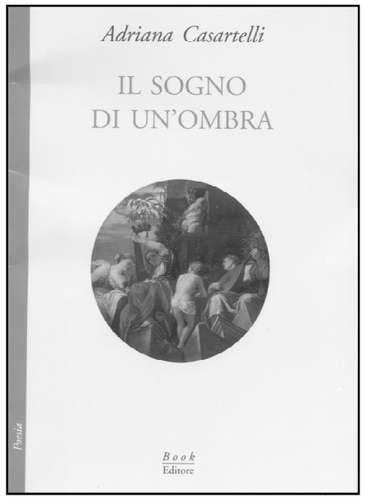
RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

NON OLTRE IL CIELO poesie di Francesco Salvador
Casa Editrice Menna, Avellino, 2013.

Francesco Salvador attraverso versi ben strutturati, ci porta a conoscerlo attraverso tutto il suo viaggio letterario in questo "Non oltre il cielo". Ogni poesia è riflessione del sé nell'intero scenario che è la vita stessa attraverso quei dogmi o reminescenze che il vivere stesso ci impone. Una lettura importante perché non vi sono le retoriche poetiche di chi usa questo stile letterario per un'osservazione parziale o superficiale del nostro contesto umano, anzi, Salvador punta il dito sui disagi, sui dubbi, sulle constatazioni continue di chi vede oltre sottolineando i vari aspetti dei nostri limiti umani. Poesie dagli idiomi ricercati attraverso ottime figure retoriche, ogni verso è un immagine, ogni immagine prende forma. Negli ultimi anni la poesia ha preso a vivere come mezzo comunicativo sociale e questo è il caso di Francesco Salvador che non si ferma ai temi sorpassati ed obsoleti dove il semplice romanticismo riempiva pagine e pagine di "sospiri lirici" privi spesso di corpo emozionale, anzi, in questo caso il poeta diventa narratore di vita e di riflessione comunicativa verso il lettore. Nella breve poesia "Lontananze", lo scrittore poetico in pochissime parole svela un concetto fondamentale: la ricerca, il palliativo per non soffrire per convivere con e attraverso il vuoto. "Lontananze" - *Non pesano più / queste lontananze / ho coltivato la solitudine / per non soffrire delle assenze*. Pochi versi essenziali dove la parola riesce ad esprimere tutta l'essenza emotiva del disagio interiore nel lenimento di una sofferenza introspettiva. Poesie importanti, significative, mai banali dove ogni passo è comprensibile a chi legge e dove ogni parola è vita terrena nelle varie sfaccettature che ognuno di noi conosce perché umani e simili.

Marzia Carocci

IL SOGNO DI UN'OMBRA poesie di Adriana Casartelli - Book Editore, Rho Ferrarese, 2008.



Non sempre emanano profumi le poesie che da tempo ormai vado leggendo e commentando. Anzi, spesso il profumo è talmente esiguo che faccio fatica a seguirne la provenienza. Fermo restando che recensire un libro costa fatica, e non poca, soffermandomi su questa silloge di Adriana Casartelli (un'artista a tutto tondo in quanto scrive in lingua e in vernacolo lombardo ed ha svolto una intensa attività nel Teatro Stabile di Como, dove risiede, come attrice, regista ed autrice di musiche di scena) ho avuto il piacere di gustare atmosfere e versi a dir poco esemplari per completezza espressiva, acume interpretativo dei sentimenti anche più ascosi, gioia quasi nel dire e nel suggerire … Diversi gli argomenti trattati, "affrontati (come si può leggere in quarta di copertina) con il rispetto e l'eco di una parola tanto incisiva quanto coinvolgente", e resi con un linguaggio pulito, armonioso, efficace ed opportunamente vibrante. Da ciò risulta evidente la cura e la passione per il verso ritmico e modulato, per il sogno che si realizza o che si affaccia all'orizzonte con segnali di ottimismo, per quell'incontrollabile impulso a scrivere, a meditare, a mettersi in discussione, a chiedere sempre e comunque risposte seguendo i movimenti del vivere quotidiano, del ricordo, delle certezze anche amare, dell'amore … Per questi motivi Adriana Casartelli in una poesia, quasi dicendo a se stessa, suggerisce: "*…Ma scrivi, scrivi, scrivi! / Fallo fin quando vivi! / Fa' che non chiude mai la tua fucina / il suo battente (...) / Rammenta il ritmo della cucitrice; / che tien sicura l'ago (e cuce! cuce!) / Sii come lei: non ti fermare mai*!". C'è un uso forse eccessivo del punto esclamativo, ma probabilmente viene usato per mettere in risalto con più forza un concetto, un segno caratteriale, un momento di vita … Adriana Casartelli, in ogni caso, vive la poesia fino in fondo e si tuffa sempre con convinzione nel vivo di un argomento, di un quadretto lirico dai toni e dai colori caldi. Quasi a voler avvalorare la pienezza del suo mondo intimo, la sua presenza in importanti pubblicazioni antologiche e l'avallo fin qui avuto da critici di chiara fama.

Fulvio Castellani

A Parolise LA GIORNATA DELLA MEMORIA all'insegna del ricordo di **Pasquale Polcari**, uno dei 650 mila soldati italiani internati nei lager nazisti. - Il **27 gennaio 2014** si è tenuto, presso il Centro Sociale di Parolise, il Convegno dal titolo "La giornata della memoria e la storia affossata degli internati militari italiani… ricordando Pasquale Polcari", evento organizzato dall'Associazione Familiari vittime di guerra con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. L'evento è stato organizzato prendendo spunto della cerimonia di consegna della medaglia d'onore in memoria di Pasquale Polcari, nelle mani della figlia Pina, tenutasi presso la Prefettura di Avellino, onorificenza istituita dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto. Tale riconoscimento è stato il giusto approdo ad un percorso intrapreso il 29 gennaio 2013 allorquando presso la Scuola Primaria "Lucio Pasquale Amatucci" di Parolise, insieme ad alunni e docenti, affrontammo uno dei molteplici aspetti della giornata della memoria, le vicende degli I.M.I., una tragedia di cui furono protagonisti circa 650.000 soldati italiani, tra i quali Pasquale, che pagò con la propria giovane vita il tener fede ai suoi principi. Le tristi vicende di Pasquale sono state raccolte in lavoro biografico che porta il titolo: "*I Campi di Pasquale … il Campo di Grano, il Campo di Battaglia, il Campo di Prigionia*", a sottolineare il fatto che Pasquale era un umile contadino che si ritrovò, suo malgrado, in eventi di cui probabilmente non ne capiva nemmeno il senso. Dopo i saluti del Vicesindaco Angelo Marallo e del Parroco Don Antonio De Feo, sono intervenuti il Prof. Alfonso Conte, docente presso l'Università degli Studi di Salerno, il Prof. Giuseppe Moricola, docente presso l'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, il Dott. Mario Barbarisi, giornalista e Consigliere Nazionale FISC che ha moderato l'incontro. I relatori, seppur con posizioni e pareri diversi, hanno magistralmente coinvolto la numerosa platea intervenuta per l'occasione e proposto profonde riflessioni sul senso del giorno della memoria. Il Professor Conte ha descritto quelli che furono gli eventi all'indomani dell'8 Settembre, eventi in cui si va ad incastonare la vicenda personale di Pasquale Polcari, disegnando un quadro tridimensionale di una parte di quella tragedia che fu il secondo conflitto mondiale, ponendo l'accento su come l'eccidio e lo sterminio attuati in Europa dalla metà degli anni trenta del Novecento fino al '45, sia stato così radicale, facendo prevalere sino alla follia l'ideologia rispetto al valore della persona. Pasquale Polcari fu un I.M.I., egli subì la triste e amara prigionia insieme a tanti militari che, come lui, furono chiamati a difendere la Patria durante la Seconda Guerra Mondiale. Il nipote di Pasquale Polcari, Giuseppe Pisano, ha letto i commoventi versi della poesia: "Tra le spighe e i papaveri", nella quale Giuseppe recita: " nati sotto la stella storta, che porta cattiva sorte…" A conclusione dell'incontro è stato proiettato un video che in modo suggestivo ha ripercorso le tragiche vicissitudini di Pasquale, sottolineando la delicatezza con la quale egli scriveva alla sua adorata consorte Concettina, nelle cui brevi ma toccanti lettere non voleva far carico a nessuno delle sue profonde sofferenze, ma si raccomandava solo della sua bambina e di prendersi cura di lei. Pasquale Polcari: un uomo buono, onesto e lavoratore, tradito prima dal Re e dopo da una burocrazia troppo lenta quanto insensibile alle sofferenze umane, mandato allo sbaraglio in Grecia e rientrato tra l'indifferenza dei suoi connazionali e che ebbe una sola colpa, quella di non essere venuto meno ai suoi principi. Il giorno della memoria… un giorno per ricordare il male nelle sue estreme efferatezze e conoscerlo bene anche quando si presenta in forme apparentemente innocue: quando si pensa che uno straniero o uno diverso da noi sia un nemico, si pongono le premesse di una catena al cui termine, scriveva Levi, c'è il "lager", il campo di sterminio. Il giorno della memoria in cui, come scrisse Pietro Terracina, uno degli ultimi testimoni di Auschwitz ancora in vita, "la memoria non è il ricordo, ma quel filo che lega il passato al presente e condiziona il futuro".

Antonio Amatucci

"articolo tratto da "San Potito News" giornale dell'Associazione Progetto Comune."

L'artista Pina Polcari mostra la medaglia ricevuta.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

XI PREMIO "MARILIANUM"

11° Premio Nazionale di Poesia e Narrativa "MARILIANUM" - Città di MARIGLIANO. Con il Patrocinio del Comune di MARIGLIANO. Madrina del Premio Carla Iovane. La Cerimonia di premiazione ha avuto luogo nell'Aula Consiliare del Comune di Marigliano SABATO **18 GENNAIO 2014**. Ha presentato Maria Estella Cartoni. Ospiti della serata gli Attori: Gerardo ed Emilia Altobelli, Flautista: Francesca Chierchia, Chitarrista: Marco Zappalà. GRADUATORIA FINALE: Sezione A: Poesie in lingua. 1° **Adolfo Silveto** di Boscotrecase (NA) per la lirica "Scampia" - 2° Claudio Prili di Roma per la lirica "Ti ho vista andare alla fontana" - 3° Leide Pedetti di Roma per la lirica "Il ragazzo dagli occhi d'oro". Menzione di merito a Pasquale Balestriere di Barano d'Ischia per la lirica "Lettera alla sorella". Sezione B: Poesie in vernacolo 1° Raffaele Galiero di Casalnuovo di Napoli per la lirica " 'A terapia" - 2° Vincenzo Russo di Napoli per la lirica "A Lampedusa" - 3° ex-aequo Rina Bontempi di Ancona per la lirica "Artornu a casa" - 3° ex-aequo Demetrio Latella per la lirica " 'U mari r'a vita". Menzione di merito a Francesco Canzonieri di Reggio Calabria per la lirica "Mamma". Sezione C: Narrativa 1° Rosa Speranza di Napoli col racconto "Emigranti di ieri e di oggi" - 2° Claudio Prili di Roma col racconto "Il pianoforte sull'acqua" - 3° Vittoria Menghini di S. Mariano Corciano (PG) "Tra le righe di una favola". Menzione di merito a Carmine Maggio di Napoli col racconto "Un'altra Napoli". Premio alla carriera a Giuseppe Gambini di Garbagnate Milanese. Premio speciale a Gerardo Altobelli per la lirica "Famiglia Esposito" - Ciro Borrelli di Cercola per la lirica " 'O napulitano e 'o napulese". Premio poesia futura a Gilda Diana di Giugliano (NA) con la lirica " 'A scupert' 'e Ddio". Premio giovinezza a Clara De Angelis di Marigliano per la lirica " 'A festa 'E Piedigrotta". Premio fantasia a Antonio Scialò di Casalnuovo di Napoli per il racconto "L'incontro con Eduardo". Il Presidente dell'Associazione:

Vincenzo Cerasuolo

Marigliano (NA): una parte del pubblico presente.

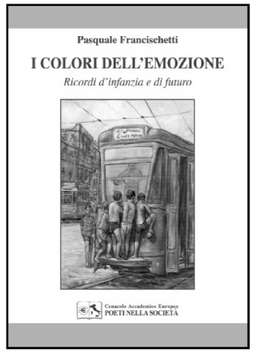
Nel **novembre 2013**, si è svolta la serata di presentazione, del libro di Alessandra Gavassa dal titolo "La vita a modo mio". Due belle ragazze hanno accolto gli ospiti in arrivo a teatro distribuendo ad ognuno un piccolo gomitolo rosso che viene citato nell'introduzione del libro e ha rappresentato il simbolo della serata. Dopo la presentazione di Daniela Della Casa, si è svolta una danza "La danza del gomitolo" appunto, sulle note suonate dal vivo da Marco Jorino, primo flauto dell'orchestra sinfonica della RAI di Torino. Dopodiché quattro lettori hanno iniziato la lettura delle mie poesie, intervallata da altro momento di danza e la composizione di un quadro vivente da parte dei membri della compagnia teatrale "Crocevia Teatrali". Gran finale con in scena un grande televisore immerso nel buio e nel fumo dove è stato proiettato un video realizzato in sala di registrazione nel quale appare soltanto l'inquadratura della mia bocca che recita due poesie inedite sui miei figli. Dopo il video, seguendo l'ultimo verso di poesia, si è esibito mio figlio dodicenne in un ballo breakdance. Il video si può vedere sul mio profilo di Facebook. La serata è stata un grande successo! A presto **Alessandra Gavassa**

Presentatrici: a destra, la figlia Alessandra Gavassa.

Alessandra Gavassa e Daniela Della Casa.

PRIMA CHE SIA NOTTE ...DAPPERTUTTO Romanzo di Giampaolo Vincenzi - Edizioni La casa di Gould, 2010.

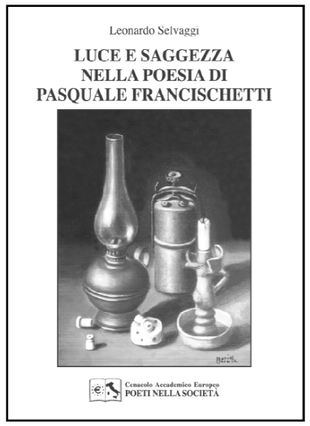
Un Romanzo caleidoscopico, dalle mille sfaccettature, realizzato come una pellicola cinematografica, in un crescendo di immagini-flash, scene, incontri, fughe, parole e sentimenti dal ritmo accattivante e mai scontato, forte di un intreccio davvero originale. Opera prima dello scrittore bolognese Giampaolo Vincenzi, si fregia di una costruzione particolare, godibilissima, che sembra accompagnare il lettore per mano lungo tutte le pagine che compongono il libello senza mai lasciarlo; un Libro a cui non bisogna avvicinarsi con anima vuota, una trama ricca di misteri, segreti, sentimenti appena sussurrati, poi forti ad esplodere nella loro piena incontenibilità L'Amore verso l'Arte, il primo tassello che sarà messo in mano al lettore per poi far seguire gli altri, fino all'essere completamente coinvolto dall'intera avventura, l'Arte che è puro amore, dedizione al sogno, sentimenti infiniti, che hanno come filo conduttore questa Virtù intesa con la maiuscola del termine, quale sentimento di libertà, rispetto, purezza, totalità, forza; Amore in tutte le sue accezioni, a renderlo ricco di quello splendore che fa di certe opere un fiore delicato che nel tempo prende valore, dirama radici, si sviluppa, resta. Sicuramente da leggere tutto di un fiato, col cuore più che con gli occhi, e la mente di un lettore che non s'arma di un romanzo per mero svago, ma per viaggiare con l'anima senza muoversi di un solo centimetro, perché sarà molto difficile separarsene, e proprio nella rilettura più attenta se ne potrà fare nuovo tesoro. Come le piccole perle di poesia, che a tratti, rivestono le parole dei personaggi e le loro gesta, versi che si scoprono nell'incedere dell'opera narrativa con gradita sorpresa. Certamente una lettura non scontata, che troverà nella figura del "matto", istrionico, sognatore, professor Kilym un gran numero di estimatori. Da non perdere. - *Amore a prescindere!* **Monica Fiorentino** (Sorrento – NA).



I COLORI DELL'EMOZIONE poesie di Pasquale Francischetti
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

In quest'ultima silloge poetica, dal titolo impressionista "I colori dell'Emozione", l'Autore canta il nostro tempo con liricità e note di malinconia e di nostalgia per il vissuto richiamato dalla memoria con soavi rimembranze che riguardano l'infanzia ed alcune proiettate al futuro. Questo volume è un diario esistenziale del poeta e dell'uomo, intimistico nel senso che i versi sono densi di una profonda interiorità e sensibilità d'animo. Il poeta esprime il suo pensiero filosofico, poetando sui propri ricordi, amori e passioni. Siamo in presenza di un romanticismo crepuscolare, dove forti, autentici e sinceri sono i sentimenti ed i valori in cui l'Autore crede fermamente: l'amore, l'amicizia, la famiglia, quindi, parte dalla concreta realtà per espletare e vivere questi valori, per cui parte dalle proprie radici familiari: genitori, moglie e figli, per parlare poi del futuro, dei nipoti e pronipoti, una poesia dialogante, psicologica e ricca di affettività, ma da ciò si dischiude l'amore per le bellezze della vita, per la cultura napoletana e la città di Napoli, un amore che si apre al mondo contemporaneo come una spiga al sole, con un donarsi in modo naturale al prossimo e rivolgendosi ai propri giovani eredi prodigo di consigli, è un modo di sperare in un mondo migliore per le giovani generazioni. La poetica del Francischetti, si compone di versi che fluidificano con ritmo e musicalità, con similitudini e parallelismi, un linguaggio ricco ed incisivo di cadenze elegiache ed immagini. Una poesia che è un caleidoscopio di colori ed emozioni, meditazioni e riflessioni, dubbi e interrogativi, che è uno sguardo disincantato sul mare della vita nella gioia come nel dolore o nelle amarezze della quotidianità. Le liriche dedicate ai genitori sono proiettate verso i cieli e sono densi di dolcezza e trascendenza. I versi trasudano l'amore per la poesia, per la cultura, per le arti, progetti e sogni descritti e raccontati con l'originale liricità che contraddistingue il poeta Francischetti, che cerca in modo concreto Dio, confida in Lui con fede e speranza, nell'orizzonte di albe nuove. **Vincenzo Muscarella** (foto: Muscarella durante l'intervento del 27/10/2012).

LUCE E SAGGEZZA NELLA POESIA DI PASQUALE FRANCISCHETTI, saggio di Leonardo Selvaggi – Edizioni poeti nella Società, 2ª edizione, aggiornata febbraio 2013.



Si tratta di un quaderno di 52 pagine, dove al X capitolo Selvaggi dice: "*L'opera "Nelle trappole del cuore" è una miniera inesauribile, c'è dell'oro, scavando con le mani si trova tutto: perle brillanti sono i versi di Pasquale Francischetti. Lo scrivente non li conosceva, ora, a leggerli, si sente dentro la mente a profusione tanta sostanzialità di alimenti puri, distillati da un cuore che, come un fiume, fa scorrere sentimenti di bontà, senso di bene, una vitalità di principi che fanno la vita abbellita, rinnovata. Poesia dialogata e sensibile, carica di rilievi, di grande impegno nell'agone fra i letterati contemporanei. Ha razionalismo, riconforta i momenti di inquietudine, con un linguaggio incisivo, i versi come bassorilievi di marmo levigato si imprimono indistruttibili. La vita di ogni giorno si tiene rannodata negli angoli del cuore, legata alle cose che ci hanno fatto vivere. Sempre nel cuore i sogni, le dolcezze che si vogliono nei giorni pieni di malumore, si ha bisogno di pace, di vicinanza con tutto quello che ci sta attorno. Non si può vivere senza i sentimenti che fanno legami nelle precarietà che tutto sbrindellano. Le ostilità chiamano in aiuto i tempi dell'infanzia che si mettono morbidi e leggeri attorno alle ferite che si hanno. Dentro i vicoli delle strade nelle sere nebbiose si addensa il silenzio, ammucchiate se ne stanno le "consumate memorie". L'opera "Nelle trappole del cuore" prende tutta la persona del poeta, si sente di continuo la fragilità della vita, la frantumazione rende le nostre povere forze isterilite, ingiallite come foglie d'autunno. Nei luoghi più nascosti si cercano quelle espressioni che abbiamo smarrito, anche oggi potevano essere di sollievo. L'opera che abbiamo fra le mani è un diario minuto e articolato, un verso tira l'altro in una sequela di espressività che si fanno rete intessuta di momenti vitali, tanti spazi psicologici che si incontrano con simmetrie e reciproci richiami. Francischetti ha un eloquio che trae ispirazione dall'interiorità ammassata, costituita da riflessioni meditative.*"

Leonardo Selvaggi

IL GRIDO DELLA TERRA Missione Emilia saggio di Fabio Clerici - Edizioni TraccePerlaMeta, Segrate, 2013.

L'Italia è una terra a rischio. Non certo dal punto di vista politico (diecimila bocche che masticano e nessun cervello che pensa davvero), ma da quello fisico-geologico sì. Considerando che è la terra vulcanica per antonomasia, nel Sud Europa, essa è perennemente a rischio sismi, con debite conseguenze per l'ambiente e gli abitanti dello stivale. La terra trema, senza preavvisi di sorta, il panico si diffonde ovunque, le case ed i monumenti crollano (due cose delle quali l'amministrazione se ne frega: le case si rifanno, in economia, ed i monumenti non sono che Cultura del passato), la gente muore o resta ferita in modo più o meno grave. Chi non ha avuto la fortuna (!) di finire al cimitero o all'ospedale, è costretto a vivere da sfollato senza casa, in baraccopoli d'emergenza provvisorie (niente è più duraturo del provvisorio, in Italia!), mentre le Autorità continuano a latrare che non si dimenticheranno dei poveri cittadini e si provvederà presto e bene. Ci sono poi atti di valore o umanitari fatti effettivamente dalle forze dell'ordine o da gruppi di volontari ed i giornali fanno servizi di due, tre, quattro pagine, con moltissime foto. Ma tutto questo è solo Storia, in via ufficiale. Ma cos'è davvero un terremoto e quel che ne consegue? Fabio Clerici (classe 1961), scrittore, poeta, viaggiatore appassionato e grandissimo amatore della montagna ci racconta la vera storia del terribile terremoto che colpì l'Emilia il 20 maggio 2012 (poco più di tre anni esatti dopo la tragedia analoga che colpì L'Aquila). E ce la racconta con voce appassionata, da essere umano, non da scrittore professionista o da giornalista d'assalto, sperando di fare uno scoop che gli valga un Pulitzer (l'Oscar dei giornalisti). Io dico che è una storia VERA in quanto che quanto ho affermato sopra è solo un terremoto IN VIA UFFICIALE, raccontato in terza persona, dall'esterno, con tono gelido e professionale. Nessun coinvolgimento emotivo e tutte le virgole al posto giusto. Un servizio completo di tutto che ignora il dolore di chi ha perso un parente o un amico nella tragedia, che ignora il pianto dei bambini, terrorizzati da un evento imprevisto, o i versi delle bestie, non meno spaventate dei cuccioli d'uomo. Questa è una storia vista "da dentro", narrata

HAIKU DI ELIO PICARDI

Tramonto

Dietro il monte
trafiggono il cielo
le rosse spade.

* * * * * * * * *

Luna nascente

Spicchio d'argento:
virgola di luce tra
frasi di stelle.

* * * * * * * * *

Autunno

Foglie d'acero
si veston d'amaranto,
brilla la vite.

* * * * * * * * *

Alba

Lì sulla vetta
suona il cielo rosa
magica arpa.

* * * * * * * * *

Primo sole

Si dissolvono
brillanti di rugiada
al primo sole.

* * * * * * * * *

Le onde

Schizzi di spuma
ricami di merletto
sulla scogliera.

* * * * * * * * *

Bagliore

Fiore che s'apre
al bagliore nascente:
musica lieve.

* * * * * * * * *

La bimba

La bimba guarda
con avidi occhi
la luna piena.

Elio Picardi (1945 – 2010)

MAESTRALE

Creste sparpagliate,
bianche pennellate
nell'intenso blu cobalto.

Spruzzi di spuma
che il vento soffiando
spolvera e invola.

Onde alte e lente
superate e vinte
dalle più svelte e fitte
sospinte
dalla furia incessante
del maestrale.

Brividi gelati
sui volti affaticati
dei marinai.

Barche di vele tese:
bizzose, imprevedibili,
veloci da far paura.

Fabiano Braccini - Milano

****

CALPESTAMI L'ANIMA

Calpestami l'anima
di odor di rose
piene di spine,
sentirò il respiro
d'amor vicino
che sarà pia illusione
vaga speranza
che farà soffrire.

Calpestami l'anima
di facil bugie
che spengono l'amor
che io ho dentro,
sentirò morir attimi
pieni di gioia
che restano
nei miei ricordi.

Raffaele Alfano
Nocera Inferiore (SA)

Tratta dal volume "Foglie nel vento" Edizioni Poeti nella Società, 2013. Vedi rivista a pag. 41, tra i libri disponibili pubblicati da Poeti nella Società.

TRITTICO DI V. TANCHIS

INSIEME

Insieme, sempre,
liberi dal passato
e dal futuro,
in un tempo sospeso,
noi due,
nella luce del cuore
che non mente
perché
non sa mentire.

COLLINE ATTORNO A URBINO

Esplode
nella fuga dei verdi
la collina
di luce intensa
di ginestra viva,
come una fanciulla
che sboccia
al primo amore.

DESIDERI

Arcobaleni
di parole in festa
si accendono
nel buio della mente,
indifesa nel sonno,
ad inventare sogni
desiderati e mai vissuti.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

****

NON DIMENTICAR LE LONTANANZE

Se hai giorni
di larghi sorrisi,
se l'anima vola
sopra mille cieli,
se i ricordi improvvisi
sono così dolci,
ricorda come ogni mare
ha le sue spiagge,
ogni pianta
la sua terra.
Non si vive
di sole lontananze.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

E…

…e trascorse inutilmente
il tempo e l'ora delle attese
attimi di velati rimpianti e semplici pretese
di tenerezze mancate e amare sorprese
consumate tra ritagli di solitudine
e parole incomprese
oggi,… ti inseguo ancora
nei miei colloqui silenziosi,
ascolto il tuo annuire pacato
nel ritorno di quell'onda inattesa
che nel buio riflette una luce dorata
per restituire meteore disperse nel tempo
e nella salsedine
le rare armonie ritrovate di cielo e di sole
mi illumino il cammino
e mi perdo ancora qua,
fra queste fervide braccia
nell'intenso profumo di gelsomino
a contar le perle di pianto
abbandonate sul cuscino della vita
nel librarsi di queste immagini
volgo smarrita lo sguardo a te, luna
per cercare ciò che ho disperso
nelle vaghe risposte della sera
e delusa vado affondando il respiro
nelle superbe luci della notte
illumino l'inconscio di sentimenti nuovi
e chiedo conferme
al brillar dei tuoi scuri occhi
ho ritrovato polvere d'inganno
nella mia sete innocente
ancora di vermiglie speranze
che oggi abbandona la riva

Wilma Cecchettini - Cartoceto (PU)

****

ALZHEIMER

Eri forte, madre, temprata a sfidare la vita; poi,
un morbo squallido t'ha ogni giorno dissolto
i ricordi, ogni emozione, sino a rubarti
la vita stessa, nudandoti d'ogni ritegno.
Non avevi più nulla, la notte spegneva il tuo
passato ogni tanto esumato da lampi di luce;
tra sbalzi d'umore, t'ostinavi a cercare cose
o persone chissà dove
celate nei meandri d'una memoria, a pezzi.
Quanta tenerezza nel tuo sguardo di bimba
sperduta, quanta rabbia nel mio sterile cuore;
ora, mi pesa la tua assenza, un vuoto grande
talmente che in certi momenti, solo, mi angoscia.

Giuseppe Malerba – Sant'Ilario (RE)

SERATA ARIDA

Serata arida di un crudele inverno,
piove da un'ora ed a torrenti l'acqua
sul selciato scivola e rovina i campi
mentre disturbano la quiete i lampi
che, muti, precedono il ringhiare dei tuoni.
Inutilmente crepita il fuoco nel camino,
penetra il caldo nella stanza vuota
dove il vuoto dell'anima è un inferno
invano s'agita il cuore mio dolente,
sottratto dal piacere di un momento
alla felicità che lo tormenta.
Intanto il vento spazza via i colori
di un cielo che si vede assai lontano
e che riempie di amara nostalgia
tutti i pensieri della vita mia.
Così finisce l'arida serata
che, lenta, scuote l'immenso firmamento
mentre la notte scorre con le ore
verso la luce di una nuova aurora.

Antonio Alfano - Napoli

****

COME LE STELLE DI CARTA

Come le stelle di carta
che cieli non hanno
come le rose appassite
com'alberi spogli;
come le foglie d'autunno
che il vento disperde,
sono gli amori, gli amori finiti
gli amori perduti, gli amori sbagliati
sono gli amori, gli amori sfioriti
gli amori delusi, gli amori rubati
sono gli amori, gli amori sbiaditi
gli amori incompresi,dal cuore strappati.

Come le stelle di carta
che splender non sanno
come le vele d'inverno
sul mare in burrasca
come i giardini di marzo
coperti di neve,
sono gli amori, gli amori proibiti
gli amori nascosti, gli amori negati
sono gli amori, gli amori traditi
gli amori sofferti, gli amori lasciati
sono gli amori, gli amori feriti
caduti su sterpi di torbidi sguardi
di amari silenzi, d'eterni rimpianti.

Mario Bottone - Pagani (SA)

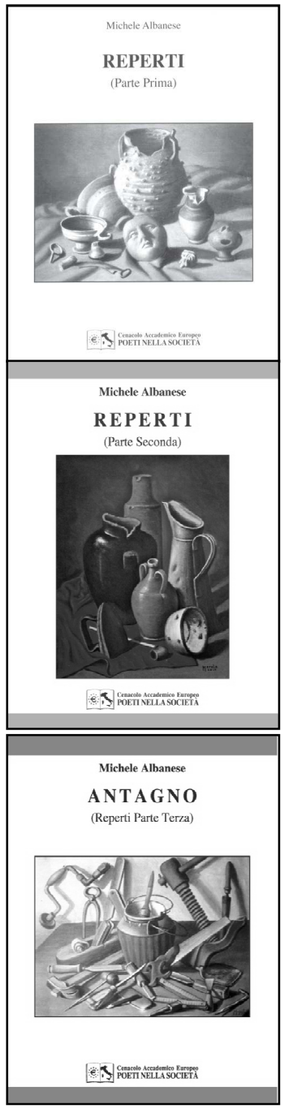
in prima persona attraverso le azioni di un gruppo di agenti della Polizia Locale (già Vigili Urbani), in trasferta sul luogo della disgrazia per prestar soccorso, in ogni modo (materiale e spirituale) alle vittime ed ai sopravvissuti, non importa se bestie o umani. Può piacere oppure no, questa storia, ma certo non è una vicenda da prendersi alla leggera. Stavolta è un fatto personale e nel momento in cui lo si legge si capisce che questo è Dolore vero, autentico sangue caldo, disperazione non di frutto letterario. Un vero schiaffo in piena faccia. Può piacere o no, ripeto. Dipende dalla natura e dal temperamento del lettore, ma non è un libro da prendere in sottogamba. E' una testimonianza effettiva, diretta e personale, fatta sulla pelle nuda. E non per modo di dire. E, inoltre, è un libro che vale il doppio, in quanto che Clerici è innanzitutto ed essenzialmente un poeta (ha firmato numerose, bellissime sillogi in passato. Il risvolto di copertina ne dà ampia lista) e questo suo sforzo letterario, in prosa, è un raro e non disprezzabile esempio di abilità e di sensibilità artistica. Non è facile davvero, come argomento da presentare ai lettori, vecchi o nuovi che siano. Non intendo commentare oltre. Troppo ci sarebbe da dire e questa è sempre e solo una recensione. Ma chi leggerà questo testo non rimarrà deluso e dovrà rendersi conto che le tragedie mostrate dalla tv non sono un lavoro teatrale a firma Goldoni o Brecht. Qui si fa sul serio! **Andrea Pugiotto**

DA RAVENNA … Racconti tra i numeri di Alessandra Maltoni
Ibiskos editrice, Risolo, 2007.

Il titolo di questa piccola antologia (cinque racconti in tutto) è già molto esplicito di per sé. Queste storie hanno tre elementi in comune: 1) sono tutti al femminile; 2) parlano di scienza, direttamente o indirettamente); 3) sono delle storie distanti. Quanto al punto 1, va da sé che la gentile Autrice ha seguito la moda attuale. Oggi si scrivono soprattutto racconti al femminile, specie da parte di scrittrici. In realtà, non è male. E' sempre bene vedere le cose da altri punti di vista. Uno scrittore (o un poeta) disegna mercé le parole e lo stile espositivo e, pertanto, ha il dovere (come anche i disegnatori professionisti, che siano ingegneri o fumettisti) di vedere la stessa cosa dalle più diverse angolazioni. Almeno, ci si fanno idee diverse e si giunge a conclusioni che, viste nel solito modo, avrebbero potuto sfuggirci sotto il naso. Quanto al punto due, la gentile Autrice nomina scienziati celeberrimi (Carlo Rubbia o Albert Einstein), facendo, forse inconsciamente, paragoni fra la Vita (e i Sentimenti) e la Scienza (e la Ragione). Ma è davvero possibile ridurre l'amore ad una semplice equazione esponenziale a due incognite? E, soprattutto, è giusto? E, infine, il punto 3 (il più interessante, a mio modesto avviso): queste novelle sembrano scritte da distanze lontanissime, come se l'Autrice non stesse affatto rivolgendosi ad un pubblico purchessia, ma le narrasse a sé stessa. Forse stava mettendo in parole amare riflessioni filosofiche sull'asprezza della vita, soprattutto oggi. Chi può dirlo? Ma è l'impressione che io ne ho riportato leggendo queste novelle. Ciò, del resto, non toglie nulla alla loro bellezza. Il fatto che Strauss sia un compositore spumeggiante coi suoi valzer, non immiserisce per questo la bellezza melanconica dei notturni di Chopin. Ringraziando Dio, c'è posto per tutti, a questo mondo! **Andrea Pugiotto**

IGNOTI SENTIERI di Gino Taborro
Edizioni Digitech, Recanati, 2010.

Il cognome stesso dell'Autore, è garanzia stessa della qualità di questa silloge poetica! Questi carmi, per lo più in versi sciolti e con rime casuali, sono acqua fresca: dissetano, come l'acqua, lo spirito dei lettori. Tenuto conto del fatto che vive e lavora a Recanati e che è membro *dell'Associazione Culturale Colle dell'Infinito*, mostra di essere un epigone non indegno del grande Leopardi! L'Autore tratta dei temi più diversi, mostrando una certa attenzione alla vita ed al mondo (in *Vorrei*, parla del divorzio, argomento tristissimo; in *Chimera* vagheggia una fratellanza universale che, ancor oggi, è vana utopia) con uno stile molto caratteristico, fresco e guizzante in ogni sua considerazione. E' anche Autore eclettico, poiché in questa silloge non mancano degli Haiku (minipoesie di origine giapponese. Non più di 17 sillabe complessive), mostrando di stare attento alle mode ed ai gusti odierni. Insomma, un Autore versatile quanto basta per essere gradito a chi si diletta di letture come questa! Ma è solo il mio modesto parere. Fatevi la vostra idea e buona lettura! **Andrea Pugiotto**



Michele Albanese, **Reperti, poesie e racconti brevi**
Edizioni "Poeti nella Società", 2011-2012.

Reperti - Parte Prima e Seconda. Leggendo le pagine del libro "Reperti" Parte Prima e Seconda di Michele Albanese, ci poniamo di fronte ad una certezza, cioè di scorgere quella luce vivida capace di recuperare la memoria e il realismo nascosto dietro e dentro le cose, come la poesia di tutti i tempi. Il principale proposito di Michele Albanese è quello di farci entrare nella sua scrittura attraverso il tempo che è fatto di notizie, di emozioni, di semplicità narrative, nel dolce sentimento di recuperare dalle nebbie del tempo le stagioni passate. Una poetica esemplare, ricca di versi dalla quale egli trae con dinamicità tutta l'attualità del vivere; ed è proprio il vivere attuale che ci racconta il passato attraverso i reperti per farci capire le radici e le origini. Dove i memoriali si uniscono ai percorsi dell'immaginario e del veritiero nel continuo viaggio che sintetizza la meditazione sia della vita che del vissuto, ed il rapporto con le cose del quotidiano. Oggi è veramente sorprendente che si possa trovare in questa società globalizzata un poeta ed uno scrittore che sappia parlare al cuore dell'uomo con parole semplici ma nello stesso tempo efficaci, generatrici di profonde riflessioni. Parole forti, eloquenti, tanto da lasciare al pensiero la facoltà di spaziare libero ed in modo sublime tra le variegate densità delle immagini. **Sabato Laudato**

****

Michele Albanese, **Antagno - Reperti Parte Terza**
Edizioni "Poeti nella Società", 2012

Altro rilevante testo quest'ultimo della trilogia di Michele Albanese, frutto anch'esso di una accurata ricerca poetica che riesce a modulare la vita dell'essere ai ritmi del creato. Perché la poesia è sintesi, immanenza e trascendenza ma metafora foriera che attraverso la ricerca della parola, semina sogni ed emozioni che permette di regalare agli altri un qualcosa di nostro, un qualcosa di sublime. A conclusione, possiamo dire che, questa trilogia di Michele Albanese è stata portata a termine con geniale intuito, senza relegare all'oblio del tempo i tanti "Reperti", che poi reperti non sono. Reperti, testimonianze trasmesse a noi con quello spirito e quella chiarezza di verità che solo lui, Michele Albanese ha perseguito e continua a perseguire in tutti i suoi lavori, regalando a noi lettori pluralità fonetiche e stilistiche che fanno diventare la sua poesia universale. **Sabato Laudato**

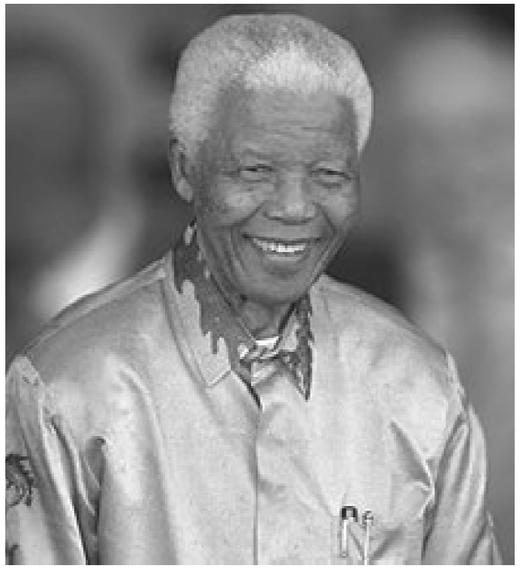
IL BEL SANT'ANTONIO DI CASTELVETERE, saggio di Livio Nargi, Tip. Grappone, 1995.

Scorrendo le non poche opere pubblicate da Livio Nargi, noi ci accorgiamo facilmente che egli considera tutto, e nulla trascura, di quello che può riguardare la valorizzazione del suo paese nativo, Castelvetere sul Calore (AV). Perciò, se il suo pensiero dominante è senza dubbio rivolto alla Madonna di Castelvetere, stella rilucente che lo illumina in tutti i passi della sua vita, non omette di considerare e valorizzare tutti gli altri soggetti che gli danno la possibilità di tratteggiare di volta in volta qualche aspetto, che si considera più caratteristico del paese nelle persone o nelle cose. Ne sanno qualcosa coloro che seguono con attenzione il quindicinale "Altirpinia", almeno dall'ottobre 1992. Analogamente Livio Nargi fa anche con le singole chiese del paese e coi Santi di particolare interesse per i suoi abitanti. Di qui l'alternarsi della trattazione inesauribile sulla Madonna di Castelvetere con tutti gli altri soggetti che riguardano il Comune. Ma la presente pubblicazione coincide con l'VIII Centenario della nascita di S. Antonio di Padova (1195-1 995). Ecco perché la trattazione di Nargi si estende dalla statua di Cifariello a tutta la vita e insegnamento del santo, distribuendo il volume in tre tempi, strettamente concatenati fra loro. Il PRIMO TEMPO, S. Antonio vuole stare sempre con noi, ci presenta il S. Antonio di Cifariello storicamente e artisticamente, secondo le diverse angolazioni sottolineate da Ugo Pastena, Carmine De Stefano, Antonio Gallo e dallo stesso Nargi, %

MIGRO
"Allo spirito vivo di Mandela"

Di villaggio in villaggio un pozzo solo
e re sarà ogni uomo.
Lanciato il desiderio della pietra,
un sogno: il nero accanto al bianco.
Mare futuro o da monte passato
con la fretta disperata
legati per mano, camminiamo,
sperando i piedi sui giacimenti
di terra vera, di uomini veri,
abbandonando l'eutanasia della parola
che spegne ogni preghiera,
ma mai la comune tristezza
per la tragedia umana.
Rispetti i lontani,
ami quella vita, lontana,
la sua fuga ti aspetta,
il suo cercarti ti blocca;
non toglie l'uomo dal mondo,
il mondo dell'uomo, il mondo dall'uomo …
in quale mezza riga della storia saremo?
Nel cuore affondato nell'orecchio
del mare disidratato,
non rimarrà molto da portar via,
tutto il resto se l'è preso la follia.
Ma le stelle sono folle di anime,
ci puoi contare, la notte ci sta a guardare,
con una nostalgia che ci appartiene.

Angelo Rodà - Bova Marina (RC)



Nelson Rolihlahla Mandela (Mvezo, 18 luglio 1918 – Johannesburg, 5 dicembre 2013)

MOMENTI MANCATI

(A mio fratello)

Terzo posto premio 'Città di Rescaldina' 2012

Riallaccio la cortina dei miraggi
di spoglie pagine incolori
tra le folate corte di giorni incontinenti
come di un mappamondo senza freni.

Un treno faticoso era per te quel viaggio su
un solco troppo lento da bere in un momento
da amare in una notte
o da fumare con il gusto di un ricordo.

A noi preferivi proni paesaggi di confine
e abbracci famelici di donne di passaggio
quando già la tua linfa breve
consigliava quiete e affetti certi.

È con malinconia lunga che mi ostino a cercare
tra la poltiglia di modelli evanescenti
il tuo sorriso di amaranto
perito nel tempo di uno scatto.

Giuseppe Mandia Corciano (Pg)
mandia.g@tiscali.it
****

MARE NOSTRUM
(omaggio a Maria Messina)

Andarono per mare da Palermo
e Napoli verso il mondo nuovo
i "paesani" nostri
per tanti anni spinti dalla fame,
conquistati dal mito di una vita
con triboli smussati
dall'agio del soldo guadagnato,
nelle Americhe solcando
l'Atlantico sgomenti
come i diseredati d'oggi
sui barconi alla deriva
che buttano compagni
e figli morti al Mare Nostrum.

Ahi, salato mare della terra,
anche gli oleandri luminosi
hanno belle ma tossiche le foglie.

Filippo Giordano – Mistretta (ME)
****

Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente avviene con diversi giorni di ritardo. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo, **Grazie per la collaborazione!**

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

LA FORZA DEL CORAGGIO

Coraggio amore mio,
stringi la tua mano,
corri insieme a me.

Senti il canto della pioggia,
senti la carezza del vento,
non avere paura,
siamo diversi e
nessuno può comprenderci.

Vedi gli uomini non hanno
il cuore dell'amore profondo
come il mare.

Coraggio rompiamo le barriere
dell'odio, insegniamo a questi uomini
l'amore e nessuno si sentirà diverso.
Coraggio, corriamo tutti insieme,
l'Amore regnerà ed ogni odio cesserà.
Brindiamo, brindiamo la pace ha vinto
ogni guerra.

Angela Maria Tiberi - Pontinia (LT)
Email angelamaria.tiberi@virgilio.it

La poetessa Angela Maria Tiberi è conosciuta sui diversi siti ed antologie. Ha conseguito numerosi premi, i più ambiti: 2° premio Amico Rom 2008 e 2009 - 2° premio Il Convivio 2007- Mesi di poesia - 2° premio Domenico Rea 2009 - 3° premio Assurdi Confilosofare 2009 - Oscar della Poesia2009.

****

SPRAZZI DI MEMORIA

Altissimi alberi di gelso
accanto alla casa dei nonni materni,
penduli rami di frutti rubini
invitavano ragazzi e bambini
dei dintorni e vicini, leccornie
prelibate per discoli affamati.
Mio nonno beato li guardava estasiato,
spericolati acrobati volanti,
non badavano a rimproveri
salivano più in alto,
volto e mani tinte di rosso.
Battimani e gran risate
per discese improvvisate,
mio nonno pacioccone
li salutava con lievi ceffoni.

Nunzia Ortoli Tubelli – Roma

TERRE LONTANE

Mi aggiro senza pace
in questa stanza vuota,
avvolto da mille pensieri,
osservo la distesa di cielo
che mi si para dinanzi,
percepisco la sua voce che chiama,
è lui, mi giunge flebile come
un soffio di vento, l'eco è più forte,
affido ad una stella la mia risposta,
aspetto il suo imminente ritorno.
Soffro la lontananza di mio figlio,
una lacrima ancora a bagnare il mio viso,
presto sarà asciugata,
assieme saremo di nuovo gioiosi.

Andrea Berti - Firenze

****

TRISTEZZA

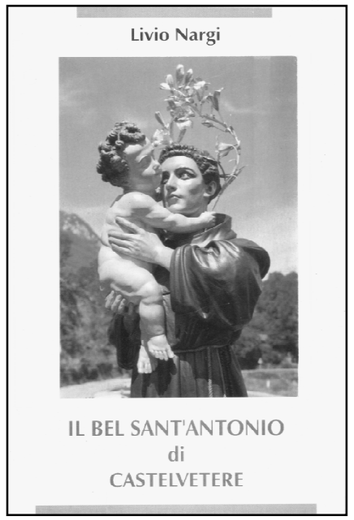
Dentro questa gola
ho udito talvolta scorrere
cristalli di ghiaccio su rosso tepore
d'intima essenza che fugge lontano
inseguendo bianche vele fluttuanti
nello sciabordio veloce dell'onda
sulle pietre di banchine assolate.
Ho urlato al vento inclemente
artigli poderosi delle mie brame
voraci impeti che stillano logorio
su nugoli di germogli nelle vene,
qui dove a frotte s'accalcano
memorie pervase d'ampi balenii
che spirano nel vespero lunare.
Oasi di pace vado cercando
ove sanare le ferite dell'anima
risorger fenice dalle ceneri
e scroscianti cascate irrorare
sul greto d'un fiume inaridito.
E inseguo miraggi all'orizzonte
nelle sabbie d'inquietanti deserti
fra cumuli d'abbaglianti menzogne.
Non voglio più imbrigliare la mente
dentro le catene di fallaci chimere,
ma cogliere frutti ch'ogni dì mi porge
siano essi succosi o d'amaro sapore.

Liliana Rocco – Bresso (MI)

****

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione. Grazie.

% e che vengono completate dalle opportune note, lasciate nel suo Diario da Mons. Vincenzo D'Agostino. Segue il SECONDO TEMPO, S. Antonio vuole che siamo suoi, con tre aspetti che si richiamano a vicenda, imitandolo, pregandolo, lodandolo. Ma non ci si aspetti qui, specialmente sul primo punto,



il fondamentale nella vera devozione di un santo, uno sviluppo e una esposizione sistematica sulla natura dell'imitazione di un santo, sulla sua importanza e sulle ragioni intime per cui essa diventa la vera e genuina sorgente da cui scaturirà una sentita devozione verso il "Santo dei miracoli". Imitare S. Antonio, non nel fare miracoli, ma nell'esercizio delle virtù, che egli ha praticato. Gesù nel Vangelo ci dice: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15). Del resto, anche S. Paolo scriveva ai Corinzi: "Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori" (1 Cor 4,16); e più giù specifica: "Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo" (11,1). Quest'imitazione inculcata da Gesù, e dai Santi dietro di lui, si può riassumere nelle parole dello stesso Gesù: "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8,21). E il Concilio Vaticano II commenta: "i fedeli a loro volta si ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa qual vana credulità, bensì procede dalla vera fede", dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza dei Santi, e siamo spinti al filiale amore verso di essi, "e soprattutto all'imitazione delle loro virtù" (Lg 67). Il TERZO TEMPO, S. Antonio e Castelvetere. L'eco della stampa: - di ieri; - di oggi, si potrebbe definire una variazione musicale di quanto è già stato espresso sulla statua di S. Antonio di Cifariello nel PRIMO TEMPO. E come la variazione musicale, lasciando intatto il motivo fondamentale, vi introduce abbellimenti o modifiche di vario genere: così qui, scorrendo le impressioni a caldo, rilasciate a quotidiani o periodici nel 1922, e leggendo attentamente i giudizi più posati e riflessi dei nostri contemporanei del 1955, a 73 anni dalla composizione dell'opera, vi scorgiamo una identità fondamentale di vedute, anche se espressa, a volte, in maniera diversa. Livio Nargi ha anche il merito di aver raccolto su ciò una larga documentazione di giudizi, unanimemente favorevoli all'opera di Cifariello, a volte giustamente entusiasti dell'arte, del sentimento, della spiritualità che emana dalla statua. Ma ogni pubblicazione di Nargi ha uno scopo non solo informativo e istruttivo, ma soprattutto formativo secondo la più genuina dottrina cattolica; e l'uno e l'altro scopo si richiamano a vicenda e si fondono gradevolmente con delicatezza e senza far rumore. E al momento opportuno Nargi si nasconde. Così è qui. Dopo aver parlato lui stesso e, più diffusamente, fatto parlare gli altri collaboratori, introduce direttamente S. Antonio a impartirci la lezione dottorale, presentandoci un florilegio del suo insegnamento, con massime e sentenze, tratte dalle opere del santo Dottore, e non resistendo dal riportare una pagina dei Discorsi sulla SS.ma Vergine. Così, Il bel Sant'Antonio di Castelvetere, non si lascia solo ammirare per la sua bellezza artistica, ma ci aiuta a rinnovarci per seguirlo nella via del bene, che è molto più importante. Perciò ci piace terminare questa breve Presentazione dell'utilissimo volumetto di Livio Nargi con questa sentenza del Santo: "*O anima, sollevati dagli illeciti desideri della vita carnale, innalzati al di sopra della cupidigia del mondo, assurgi ai beni imperituri; nel dì della morte sarà solo sicura l'anima che si è così sollevata verso Dio*" (S. Antonio di Padova, Sermoni scelti e tradotti da Mons. Dott. Benedetto Neri, Firenze 1931, p.23l).

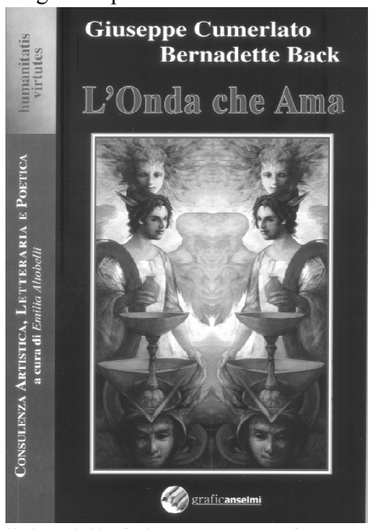
Giovanni Mongelli

🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮🕮

L'ONDA CHE AMA – riflessioni di Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back
Edizioni Grafica Anselmi, Marigliano, 2014.

Henry More si chiedeva: "*Se la conoscenza delle cose fosse realmente la suprema felicità dell'uomo oppure se non ci fosse qualcosa di più grande e divino; o ammesso che così fosse se la medesima dovesse essere acquistata attraverso una tanto appassionata e intera lettura degli altri e una contemplazione delle cose, oppure purgando la mente da ogni sorte di vizi. E risolse di liberare se stesso da ogni egoismo, da ogni mondanità da ogni curiosità intellettuale*". Giuseppe e Bernadette non tengono ad esercitare un modulo canonizzato, ma a creare un dialogo su tutto ciò che l'uomo deve sapere sulle ricerche scientifiche, sulla natura terrena e divina che spesso miracola gli uomini. Da sempre in un tutt'uno gli autori vivono quell'impalpabile armonia che li ha resi concreti e felici al di là d'infiniti sacrifici, dolori e sofferenze che, seppur hanno lasciato una geografia di piaghe, essi continuano a rinascere, a vivere e rivivere l'alba della speranza, in quanto l'onda che ama vibra ed impera in una condizione divina. Spesso ci domandiamo, **%**

% ma cos'è l'amore? Ebbene tutti ne parliamo bene ma poi alcuni comportamenti mutano dinanzi a questa grande parola. Nell'amore deve dominare prima lo spirito, poi tutto il resto. L'amore è un pulsare



d'anima che sta a significare aria e flusso di bene. L'amore è un sentimento naturale, un'onda indescrivibile che spinge i sensi del desiderio ad osservare le bellezze della natura con gli occhi di Dio! Ma l'amore, talvolta è anche oggetto di odio verso i simili, invidia, gelosia e dolore. Ma perché parlare d'amore nel contesto di Giuseppe e Bernadette? Ebbene, seppure il mistero di questo sentimento viene continuamente discusso in ogni parte del mondo, nel caso dei nostri autori l'amore è grazia, in quanto la vita è tale, e l'uomo che concepisce il concetto dell'amore, è un autentico menestrello di Dio atto a generare e ad operare nell'esemplarità della trasparenza attraverso il suo stesso bene, con anima, spirito e corpo, in un tutt'uno, perché egli è energia-divina vitalizzata dalla Natura. L'opera, così raffinata, rappresentativa ed educativa, si rivela un modello interessante nella sua dimensione per circuiti alternativi, biologici e naturopatici, pertanto viene creata, ideata e scritta da due anime in una connivenza perfetta, in quanto il loro motto è Vivere per Amare e :Amare per Vivere. Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back sono illuminati da una stella che non si stacca dallo spirito; intrisi da un acume intellettivo e dal mistero divino della fede, percorrono, frequentano e scrutano una grafia naturalistica globale, che libera l'inconscio e rafforza i sentimenti fino a farli viaggiare all'infinito. Per Giuseppe, di fronte a tanti terni ed anatemi, emerge luminoso l'umano spirito supremo sulla materia, pertanto più forte è lo spirito e più facilmente si può guarire. Ma al di là dei pensieri e delle idee, tante ed infinite domande si pone Bernadette nella seconda parte del testo, domande intelligenti e pratiche, ma certamente scorrendo le pagine scopriamo le dovute risposte che l'uomo stesso, arbitrariamente si deve dare. A dir di Cumerlato hanno subito un peso specifico su tutte le scienze mediche, quindi il sistema di desacralizzazione e secolarizzazione dell'evoluzione culturale, fa sì che i modelli di studio e di interpretazione a livello globale investono l'uomo di oggi che non si rifà al mistero, ma di consuetudine studia le fenomenologie con altrettanta autonomia di tutto ciò che accade nella società, pertanto tra il sacro e il profano emerge sempre l'arte divina e cosmica di Dio. Per Giuseppe e Bernadette, avvicinarsi alla scienza è avvicinarsi anche a Dio, perché l'uomo è in Dio e Dio è da sempre nell'uomo. Ciò vuol dire munirsi di luce francescana, coltivare germogli della giustizia, arricchirsi del Cristo povero e vivere la Via-Vita-Verità lontani da eresie, come ragione e scelta fondamentale per attingere al bene. L'analisi che gli autori mettono a fuoco in questo interessante documento, fa sì che il lettore entri nell'essenza delle parole, nei processi cognitivi di un sentiero ontologico, distinto, legato alla natura, al valore delle cose, al Vangelo, a ciò che si muove dinanzi a noi, a quanto avvertiamo osservando le meraviglie dei creato e i suoni del cosmo: cadenze che ci fanno entrare in una proprietà empirica. Nell'anima degli autori si avvertono le vibrazioni della grazia, echi misteriosi che infondono energia, arie che allungano la profondità del pensiero, del tempo. In questo tripudio di valori emerge **l'onda che ama**, che inietta i suoi raggi illuminando l'eternità dell'anima. Qui materia e spirito si fondono, alimentano la loro coscienza fino a coinvolgerli nell'Assoluto.

Gianni Ianuale

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

🕮 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 🕮

LE PANCHINE DI PARCO LIBERTÀ

Le comode panchine disposte nei viali del parco sono un invito a sedersi per godere la bellezza e la simpatia del posto. Gruppi di anziani pensionati le occupano sistematicamente nei giorni di sole a partire dalla primavera fino al tardo autunno. Anche d'inverno qualche giornata fuori programma fa assaporare un po' di "libera vita" nel parco reso festoso dai bambini che corrono, inventano giochi, cantano e vivono la loro giovinezza nel modo migliore, insieme e in allegria. Anche molte mamme con le loro carrozzine passeggiano nei viali per far respirare un po' d'aria diversa da quella di casa ai loro pallidi bambini. La naturale facilità alla conversazione trova facile inizio con l'incontro di una vicina di casa, di una collega d'ufficio o altre occasionali conoscenze. Anche Giovanni, Milio e Amedeo, amici da sempre, bersaglieri della classe di ferro, ora ospiti della casa di riposo "AMICA", sono gli abituali occupanti di quelle panchine del parco, ormai ne conoscono tutte le caratteristiche, a partire dall'ora in cui vi batte il primo raggio di sole o vi %

% Di certo non mi sarà possibile, né intendo farlo, sciorinare tutte le preziose notizie, popolari e non, che ci offre meravigliosamente il grande Castellani in oltre 160 pagine, ma desidero almeno dare un rapido cenno su alcune. Ed ecco, dunque, Febbraio con "*l'abito corto*", S. Valentino e l'uomo nero che ha sempre incuriosito il nostro Autore da bambino, con le strane apparizioni create in parte dalla sua fantasia, in parte dai giochi di ombre della sera. Né trascura, il buongustaio Castellani, la modernità delle donne di casa che hanno imparato ad utilizzare sottilette, toast e yogurt dimenticando "*la gustosissima "jota" a base di crauti acidi, fagioli, patate, lardo e pancetta affumicata*"! Qui val la pena di seguire un altro tipo di ricetta: quella dei tre no. Leo ha deciso. Promette alla moglie che dall'indomani dirà "no" al vino, alle sigarette e alle carte da gioco. I primi giorni passano senza problemi: niente vino, niente fumo, niente gioco. Ma, giunto a metà strada, ci penserà il capoufficio ad innervosirlo, costringendolo ad un caffè e ad una sigaretta. E non finisce qua. L'amico Tiziano lo invita al bar: "*Un bicchiere di pompelmo…*" chiede giudiziosamente Leo. Ma l'amico, sorridendo ironico, cambia l'ordinazione con un Cabernet. E la partita? Ma certo. Brevissima. Fino all'ora di cena. Leo torna a casa con il sapore amaro della sconfitta. Ma poi si consola ricordando il detto "*bisogna dare tempo al tempo*" e l'altro che recita "*chi s'imbarca adasio, s'imbarca a bel agio*". Qui, con la seconda ricetta della mamma: crostatina di patate (varrebbe la pena di provarla!), lasciamo Febbraio per passare a Marzo "*l'astuto cretino*". Se è vero che "*una rondine non fa primavera*", riflette l'Autore, è vero anche che l'inverno non fa più paura. Basta rifornirsi di due ombrelli, ragiona ancora simpaticamente "*Uno per i giorni brutti e uno per i giorni belli*": va da sé che "*la previdenza è dei saggi*". Ed ecco pronta la terza simpatica ricetta "Noci di ricotta": " *È un piatto semplicissimo*", chiarisce il nostro Castellani. La proviamo? Siamo già in aprile per ritrovare il detto "Aprile non ti scoprire". Basta un piccolo accorgimento e il freddo, dovuto alla chiusura dei termosifoni, è sconfitto. Così la pensa mastro Antonio che tiene il suo mattone in bella vista, pronto per l'uso. Gli basta, in caso di necessità, riscaldare il mattone, avvolgerlo in un telo bianco e portarselo a letto con tutto il calore che sprigiona. A Bari, invece, c'è un'altra bella usanza, quella della candela che si materializza accanto al neonato appena venuto al mondo, per portare ai parenti anticipazioni su quello che sarà il suo futuro. A questo punto, mi rendo conto che un anno è davvero lungo e pur chiedendomi come mai il tempo invece passi così in fretta, ritengo doveroso tagliare (anche se mi spiace), tante preziose informazioni. Vorrei proprio evitare che la mia recensione diventi troppo pesante da seguire, essendo questa un estratto e non una piacevole narrazione come quella dalla quale attingo notizie. E dopo aver avuto precise istruzioni sugli gnocchi in brodo vegetale, arriva il mese delle rose con "*Le favole della nonna*" e subito, necessariamente, eccoci a giugno dove possiamo leggere sulla filastrocca di Venanzio. I proverbi di luglio ci portano ai pensieri di Demetrio e a sua moglie Martina che canticchia una cantilena friulana alla bimba, mentre il maritino riflette su quando sua nonna citava: "*Dove non entra il sole, entra il medico*". Questo mese si conclude come sempre con la ricetta della mamma: "*Zucchine ripiene*". Siamo giunti ad agosto con i problemi e i proverbi vacanzieri per considerare subito settembre dove "*l'uva rende e il fico pende*". Un odore invitante di "cipolle ripiene", ci sbarca nel mese di ottobre che l'Autore definisce "la sapienza del popolo" e, quindi a novembre, quando il mosto diventa vino. Sintetizzando fino all'impossibile eccoci approdati al mese di dicembre con la sua "*neve di Natale*". Qui, riflette lo scrittore provetto, "*Decisamente i conti non tornano se a Udine dicono che "Pui si lavore e pui si à ce lavorò" e se a Napoli l'eco risponde che "chi lavora mangia e chi non lavora mangia e beve*". Leggere e scrivere un pensiero su queste pagine è stato davvero piacevole. Potrei anzi dire un vero godimento letterario. Lungo la lettura è d'uopo una sosta meditata sulle foto d'epoca in bianco e nero che conservano un loro fascino sottile.

Anna Aita

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

L'Associazione Achernar di Policoro (MT) indice la XII edizione del Premio Letterario "**Le Pieridi**" articolato in cinque sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max tre poesie); B) Poesia inedita in vernacolo, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Volume di poesie; E) Racconto inedito (un solo testo). Per le sez. A. B. C. E. le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola, firmata, conterrà i dati anagrafici e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria). Per la sez. D sono richieste tre copie senza firma del volume di poesie, mai premiato. I dati anagrafici dell'autore saranno contenuti su di un foglio a parte. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. Quota di partecipazione:€ 10,00 per ogni sezione, da accludere al plico in contanti o da inviare con vaglia postale, la cui fotocopia va acclusa al plico, alla coordinatrice del Premio. Premi:Trofei, Litografie, Coppe, Libri, Attestati di merito. I premi non ritirati potranno essere spediti con un contributo di € 25,00 per Coppe, Litografie e Trofei; di € 5,00 per Attestati e Libri. Scadenza: **25 Maggio 2014**. Premiazione: Settembre–Ottobre 2014. Segreteria del Premio: c/o prof. Maria De Michele Via Siris n 183 75025 Policoro (MT) Informazioni: tel. 347.313.73.27; e-mail: achernar_policoro@yahoo.it.- web: www.associazioneachernar.it

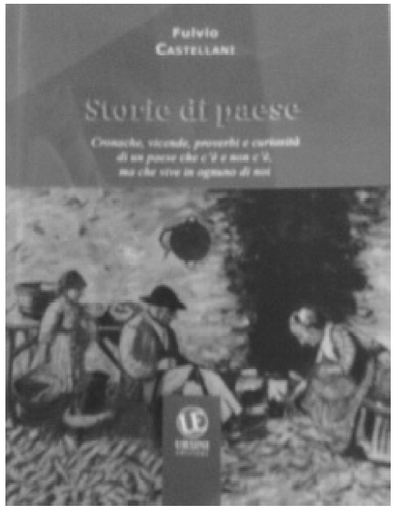
UN PIANETA IN FESTA

L'ultimo pianeta scoperto si chiama Quirino. Forse la notizia è sfuggita alla maggior parte dei giornali, ma è successo nella primavera appena conclusa. Del corpo celeste nascosto finora dall'occhio dell'uomo si sa molto poco, ed incerta è la sua collocazione. Sicuramente la sua individuazione riesce solo ai più moderni telescopi. Quirino ha un volume pari ad un quarto di quello della luna, ed è freddo, coperto da una possente coltre glaciale. Esso si muove in un'orbita del tutto particolare, che traccia un'ellissi amplissima e lontanissima dalla sua stella madre in modo tale che il nostro pianetino non riesce a vedere il suo sole se non per un giorno ogni settecento anni. In quel periodo, per una complessa deviazione orbitale, la stella madre fa capolino nel cielo del pianeta che, con una veloce rotazione, si riscalda nella completezza della sua superficie. Gli astronomi concordano che Quirino ha una memoria che conserva nel suo cuore di pietra e fuoco, e sa che quel giorno (che in realtà dura nove giorni terrestri) per lui si trasformerà in una festa. Il ghiaccio si scioglie scoprendo una superficie erbosa. Presi dalla fretta sbocciano dei fiori profumati simili ad asfodeli, riempiendo di vita là dove c'era immobilità e silenzio. I colori si diffondono sul prato chiaro e l'atmosfera di Quirino comincia a pulsare di una gioia che prima, nei lunghi tempi dell'aria grigiastra, non c'era. Piante crescono e s'aggrovigliano, stringendo con forza di vita le loro radici alla terra ferace: hanno fretta, sanno che la festa è effimera e tra poco, per molto, tornerà il ghiaccio silente. Così un profumo di foglie cariche di clorofilla soffia delicato sulla terra nera, nascosta da secoli sotto spanne di gelo. Così il vento, quando passa, fruscia tra l'erbetta vivace solleticando la gioia di Quirino, dal cuore di pietra e di fuoco. Così la vita donata da un timido spicchio di luce corrobora il pianetino che, nei settecento anni di quiete, non fa altro che aspettare quel momento di festa.

Umberto Pasqui - Forlì

STORIE DI PAESE - Cronache, vicende, proverbi e curiosità di Fulvio Castellani.

UNA GRADEVOLE LETTURA INSOLITA E ORIGINALE LA RECENTE PUBBLICAZIONE DI FULVIO CASTELLANI.



Un narrato molto particolare, e anche molto attraente, nel libro che mi perviene dal famoso letterato Fulvio Castellani. Una pubblicazione intitolata in maniera già di per sé invitante: "STORIE DI PAESE - Cronache, vicende, proverbi e curiosità di un paese che c'è e non c'è, ma che vive in ognuno di noi". Il titolo riporta alla memoria la favola di Peter Pan, il protagonista della famosa "isola che non c'è". Ma qui la situazione è diversa: l'Autore intende parlare di quel paese atavico (inteso come antico retaggio) che vive dentro di noi. Un libro dal contenuto che si potrebbe definire "familiare". Infatti, proverbi e modi di dire vengono attinti dal quotidiano discutere tra amici o provengono da personaggi noti come Frate Indovino e Barbanera; le foto sono patrimonio strettamente paterno; le ricette (vi si trovano anche queste!), primigenie memorie, pervenendo esse da un desueto ricettario appartenente a sua madre e, probabilmente, a lei trasmesso da origini più lontane. I capitoli seguitano a mo' di calendario: Gennaio, Febbraio, Marzo... e così via. E iniziamo a sfogliare il mese di Gennaio che l'Autore definisce "La prima disgrazia". Un mese importante tuttavia, in quanto "*dalle prime venticinque giornate dell'anno*", ricorda il Narratore, vengono "*tirati gli auspici per il resto dell'annata*". Così si dice "*chi travagia el primo de l'ano, travagia tutto l'ano*" con riferimento alla gente di servizio, costretta a lavorare ogni giorno, mentre nel milanese si afferma che "*gennaio mette il ghiaccio e febbraio lo rompe*". E giù citazioni su citazioni nei più svariati dialetti italiani. Tra tante annotazioni seriose o burlone, non mancano sorrisi e tenerezze come il racconto di quella donna che, perso l'unico amore (un cane "*bastardo e minuscolo quanto una palla sporca di fuliggine*"), piange e prega "*per un fazzoletto anche esiguo, di comprensione e di amicizia*"; o il ricordo di se stesso bambino con "*il faccino rubicondo e il cuore che batteva forte forte per l'emozione*", nell'attesa della Befana. I vari detti e proverbi attraversano in lungo e in largo la penisola raggiungendo il sud dal quale arriva la sentenza: "*pure li pùlici tènono la tosse*", volendo significare che, a volte, bambini e uomini, pur essendo di ben poco conto, vogliono assumere posizioni di una certa rilevanza. Con la musica di un fisarmonicista autodidatta, "*che "ad orecchio" inseguiva i guizzi impertinenti delle note arrampicandosi anche sugli specchi della memoria nel tentativo di avvicinarsi il più possibile alla canzone che stava interpretando*", ed una ricettina, dal profumo e dal sapore casalingo, si chiude il primo capitolo. **%**

% arriva la prima ombra a seconda delle stagioni dell'anno. C'è anche la panchina strategica con la posizione migliore per osservare meglio la gente che passeggia o i giochi dei bambini. Motivi questi che permettono di parlare molto di tante cose che si vedono passare davanti e che danno spunto ai più svariati commenti che durano anche alcune ore. Considerazione su di un bambino troppo intraprendente o spericolato, piccoli litigi per un gioco non riuscito, pianti per un ginocchio appena sbucciato, mamme esasperate per i vestitini dei loro figli un po' macchiati. I tre amici, tutti sull'ottantina, avevano quindi molto da commentare sia sulla vita nel parco, che nelle somiglianze toccate a loro nella remota giovinezza. Momenti come quello di una giovane mamma che con molto tatto riusciva a riappacificare quei due bambini che litigavano una palla giocata in malo modo, la generosità di quella bambina che presta volentieri la sua delicatissima bambola all'amichetta, il sacrificio di quel ragazzino che con molto impegno guida la bicicletta e sostiene il compagno perché possa imparare e mantenere l'equilibrio e a pedalare da solo. Varie fasi delle conversazioni vertevano però sempre sul tempo che non passa mai o passa troppo in fretta, alla politica che fa o disfà la nazione, ai familiari che si vorrebbe vedere di più o alle cose utili per gli anziani meno fortunati di loro. L'attenzione del gruppetto ad un tratto si punta sulla carrozzina di una giovane signora, che nel suo movimento, aveva aggrovigliato la copertina ad una ruota, che girando, avvolgeva sempre di più. Signora - disse Giovanni - si fermi, sta rovinando la sua copertina. La magnifica copertina ricamata era veramente messa male tra la ruota della carrozzina grande il disappunto della signora che con molta attenzione cercava di sbrogliare il groviglio di fili incastrati tra i raggi della ruota posteriore. Lavoro più difficoltoso del previsto per la povera mamma, preoccupata anche per i problemi del neonato inerenti l'orario di ritorno a casa per la pappa serale. I tre amici valutarono subito la difficoltà che la signora stava incontrando e, con molta educazione, si offersero di darle una mano, cosa non sempre usuale in situazione del genere. - *Da sola non ce la farei mai senza rovinare la copertina* - rispose la signora;- *fate pure, voi sarete certamente più capaci di me*. Sostenuti moralmente e incoraggiati i tre anziani meccanici esposero il loro piano di intervento, ognuno con le strategie più disparate ma tutte valide: "*tirare la ruota verso l'esterno, girarla in senso inverso, sbloccare il dado della ruota per poterla sfilare dall'asse, tutte soluzione valide e intelligenti*". La preoccupata mamma osservava soddisfatta e lasciava fare, ma la preoccupava un po' il tempo che passava in fretta e il neonato incominciava a dare i primi segni, i primi avvisi che mettono in agitazione qualunque savio genitore. Non poteva neanche portare il neonato in braccio perché la copertina che l'avrebbe avvolto era ancora incastrata nella ruota purtroppo ancora bloccata. Il lavoro di sbrogliatura fatto con l'aiuto delle sole dita non dava i risultati sperati, occorrevano attrezzi particolari, sottili e appuntiti per poter agganciare i fili senza strapparli. Amedeo, tu eri uno specialista di congegni, di attrezzi, studia un qualcosa che ci possa servire e noi andiamo a prenderlo. - Non c'è bisogno di andare lontano,.- tu Giovanni - dammi il set per i fumatori di pipa che hai in tasca e tu Milio dammi quel famoso coltello a dieci funzioni che ti ha tanto servito quando andavi a caccia o per funghi, vedrete che serviranno alla bisogna. Infatti furono attrezzi eccezionali, la lamina per pulire la pipa si dimostrò utilissima, il cavatappi ottimo agganciatore, il punteruolo adattissimo a entrare nei fili annodati. Filo dopo filo la matassa si dipanava, le sei mani operavano in sincronismo e razionali, la mamma acquistava minuto dopo minuto sempre maggiore serenità mentre i pazienti e abili specialisti finivano il delicato intervento riuscito perfettamente. La signora, quasi senza parola per la soddisfazione del servizio avuto, ringraziò scusandosi di non avere il tempo per fare qualcosa subito, ma disse che si sarebbero visti lì all'indomani e alla stessa ora, salutò cordialmente e via quasi di corsa. Per i tre anziani lavoratori quel pomeriggio è passato come un lampo, la soddisfazione era al massimo, sì, avevano fatto un'opera buona, ma avevano altresì dimostrato a loro stessi di essere ancora capaci di dare qualcosa agli altri, non certamente con la forza, ma con l'esperienza e l'ingegnosità frutto di tutta una vita di lavoro. Quella sera il mangiare aveva un gusto più saporito del solito di tutti i giorni, c'era più appetito si è digerito meglio, andare a letto e addormentarsi subito per poi svegliarsi al mattino di buon umore, è stata una cosa meravigliosa che non si provava da tempo. L'alba spuntò più chiara, quel senso di noia e monotonia che spesse volte accompagna l'inizio di un nuovo giorno non c'era più, anche il servizio era perfetto, la gente era più cordiale, stranamente non mancava niente, nessuno lo diceva ma nell'inconscio di ognuno si aspettava o si desiderava quell'esperienza vissuta con piacere al parco libertà. L'appuntamento con la signora era una cosa certa e importante, non lo mancarono, la signora della carrozzina arrivò puntualissima, era in compagnia della sua piccola primogenita che teneva con cura una bella bambola, un cordiale saluto e un rinnovato ringraziamento per l'aiuto avuto - accettate questa bottiglia di vino, è di una buona annata, bevetelo in compagnia alla vostra e nostra salute -. Accettiamo volentieri questo regalo, - dissero contenti i tre operatori d'emergenza - per noi quasi sempre ritenuti un fardello ingombrante e a volte scomodo, essere ancora capaci a fare qualcosa di bene e di buono per gli altri è sempre un piacere oltre che un dovere. *Vede signora*, - precisò Milio - *il lavoro è stato uno dei primi valori della nostra vita, con questo piccolo servizio abbiamo fatto rinverdire le nostre care radici giovanili. Lei ci ringrazia ma in verità siamo noi a ringraziare lei per l'occasione capitata, anzi porti i nostri saluti alla sua famiglia con i migliori auguri per* **%**

% l'*avvenire*. - La conversazione sembrava finita con l'arrivederci reciproco, quando inaspettatamente, entra in scena la bambina che, timidamente, dice: "*voi che riparate tutto,vorreste riparare anche la mia bambola che, poverina, non apre più gli occhi, dorme sempre, io non posso più parlarle e dirle tante cose"*. Sorpresa generale anche della mamma che non aveva previsto la richiesta della figlia. La bambina aveva sentito parlare e commentare favorevolmente l'opera dei tre specialisti, le è venuta spontanea la richiesta per riportare l'amata bambola alla normalità. Il trio si guarda in faccia con un attimo di perplessità, ma per poco, Giovanni il più intraprendente, prende subito in mano la delicata bambola, la gira, la studia, la scrolla un po', ne alza i capelli biondi, poi rivolto agli attenti scrutatori chiede un loro parere. Il consulto ebbe presto un responso unanime, si poteva tentare, dissero alla bambina, pensiamo sia possibile con qualche attrezzo arrivare dall' interno agli occhi e, naturalmente se ti fidi, cercheremo di fare del nostro meglio. La bimba frena l'entusiasmo con una precisa domanda che la preoccupava non poco, "le farete male?" - no assolutamente risposero sicuri, la tua bambola è coraggiosa e ubbidiente, lei starà ferma e noi delicatamente faremo questo piccolo intervento. Sai, come quello che i medici hanno fatto ai nostri bambini, che, essendo stati bravi, ora stanno molto bene di salute.- Allora fate pure, rispose la bambina la mia Titti è veramente brava starà ferma e non piangerà. I tre occasionali chirurghi, sentite le incoraggianti parole della bambina e l'assenso della mamma, si prepararono all'intervento, tirarono fuori dalla tasca gli attrezzi multiuso, coltello, set per la pipa, spillone della cravatta, e subito si cominciò il lavoro. A Milio fu dato l'incarico di primario, aveva la mano più ferma, gli altri erano gli assistenti e consiglieri. Il piano d'intervento aveva già individuato il punto adatto per arrivare al meccanismo basculante degli occhi che si era inceppato. Era in una zona nascosta sotto i capelli dove esiste la cicatrice, si fa per dire, della incollatura della testa al busto, zona nascosta bene dai capelli e dal vestito. Milio inserisce delicatamente la punta dello spillone da cravatta, calcola le distanze poi interviene con la lamina sottile del set da pipa, che ne saggia l'apparato interno e, tastando dolcemente cerca di trovare il punto su cui agire per sbloccare il meccanismo. Lavorava alla cieca, ne aspettava la positiva risposta guardando le palpebre chiuse della bambola che ostinatamente non si muovevano. È difficile trovare il punto giusto di un congegno di cui si non conosce la forma, ma l'intuizione e l'inventiva avevano disegnato nella mente di Milio una sagoma e un movimento logico; ad un tratto il suo sguardo che fissava gli occhi chiusi della bambola ebbe un sussulto. Le palpebre si movevano, ci siamo disse, tenete ben ferma la bambola, ora riprovo. Giovanni e Amedeo con le mani che tremavano di più, ma che ce le mettevano tutta, vollero un'altra prova per dire la parola "è fatta". Gli occhi della bambola risplendevano e sembravano pieni di gioia, si era svegliata da un lungo sonno; la bimba prende la cara Titti e la bacia, la dondola, le fa chiudere e aprire ripetutamente gli occhi, tutto funziona perfettamente come ardentemente avevano desiderato i tre abili aggiustatori. Ora gli occhi degli adulti presenti erano tutti rivolti alla bambina che, dalla contentezza continuava a stringere a sé e a baciare in continuazione la sua bambola ormai sicuramente guarita dalla lunga malattia. I tre improvvisati chirurghi, artefici di tanta gioia, si guardavano soddisfatti ed anche un po' entusiasti ma furono interrotti nei loro piacevoli pensieri dalla inaspettata frase della piccola che in un attimo fece venire gli occhi lucidi a tutti. -La mia Titti – disse - vi vuole dare un bacio, non le avete fatto male e vi dice un grande grazie -. Porgendo ai tre la sua adorata bambola, schioccò con le sue labbra tre lunghi baci di riconoscenza. Un grazie di vero cuore ve lo devo dire proprio io, disse la mamma che si sentiva nuovamente in debito, ci rivedremo presto e salutò. Quella panchina da quel momento era diventata più viva, vibrava di soddisfazione per quello che si è fatto, anche il sole era più dorato e tutto presagiva che l'indomani sarebbe stato più bello. L'ora del ritorno a "Casa Amica" era già un po' passata ma, data la circostanza tutto era ovvio. I tre si alzano dalla panchina e, come solitamente fanno tutte le persone ordinate, si guardano un po' i vestiti per darsi eventualmente una spolveratina con la mano. Giovanni ad un tratto esclamò. *Guarda qui nella mia giacca, ci sono dei fili biondi, sono i capelli della bambola o della bambina, non li voglio buttare, però li terrò per ricordo di questo pomeriggio d'incanto, penso mi portino fortuna*. Raccoltili delicatamente li ripose nella carta d'identità come una cosa preziosa. Milio e Amedeo avrebbero fatto altrettanto ma i capelli sacrificati erano pochi e quei pochi erano in buone mani. Ognuno di loro certamente vedeva in quei sottilissimi fili i robusti trefoli di un sano cordone che univa amorevolmente le giovani generazioni forti e garanti, con le anziane, purtroppo deboli ma che hanno già dato abbondantemente prima, perché continui la vita. Quei due cimenti ben riusciti dei tre anziani, non erano passati inosservati alla gente, i bambini poi, che per trasmettere notizie sono abilissimi, fecero molta pubblicità all'accaduto. I tre arzilli specialisti quasi ne godevano quando si vedevano additare quali provvidenziali aggiustatori di situazioni critiche. I clienti non mancavano, richieste del perché il freno della bicicletta non funzionava bene, la ruota era diventata scentrata, il manubrio non allineato, il cambio non funzionava ecc., ecc. Tutte anomalie il più delle volte corrette magistralmente sul posto con grande piacere dei bambini ma anche degli amorevoli soccorritori. Ma voi siete artisti, dicevano i ragazzi rivolti ai tre,voi sapete fare di tutto, chi vi ha insegnato tutte queste cose, chiedevano curiosi e certamente desiderosi di poter fare altrettanto. Sì, care speranze, anche noi abbiamo avuto i nostri bravi maestri, ne siamo stati contenti %

% e soprattutto abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti e seguito il loro esempio. Bravi bambini,vediamo che anche voi ci guardate con attenzione, questo vi aiuterà a imparare tante cose utili per la vita vostra e degli altri. Quel tal discorso non finì lì come tanti altri. La notizia rimbalzò di bocca in bocca ora non solo tra bambini ma anche tra adulti amatori del pedale e ne ebbe uno sviluppo inaspettato. Visite alla casa di riposo alla ricerca dei tre esperti, richieste di consigli e consulenze, verifiche minuziose alla bici da corsa, valutazioni o trasformazioni possibili. Tante idee valutate e studiate che vertevano sempre sulle valide esperienze di tutta una vita di lavoro. L'azienda anziani aveva trovato gli ingranaggi saggi e appropriati per smuovere quella ruggine che inevitabilmente si forma nel rapporto uomo anziano con la società. moderna del tipo usa e getta. A Casa AMICA molti desideravano ancora dare qualcosa per aiutare chi aveva bisogno. Ma il tempo passava e lasciava i segni della stanchezza, era l'ora del giusto riposo. Una serata con un cielo stellato che invitava a pensare Giovanni ruppe il silenzio così. Ditemi, di che colore sono le stelle..., bianche fu la risposta. Un breve gesto col dito voleva dire qualcosa, tirò fuori la carta d'identità la aprì e disse: "*Le stelle più lucenti sono bionde come i capelli della bambina e della bambola*". Tutti in perfetto accordo, ma nasce una domanda: "*Ma qualche stella non cade mai sulla terra*?". Speriamo di no, è auspicabile. Però, stelle in ITALIA possono nascerne molte, grazie alla passione verso il lavoro. Si chiamano STELLE AL MERITO. Sono concesse a lavoratori che con la loro volontà, intelligenza e creatività hanno ricevuto il titolo di MAESTRI del LAVORO d'ITALIA. I tre bersaglieri quella sera si addormentarono subito, forse hanno anche sognato di essere scelti e premiati, ne avevano certamente i titoli perché hanno trasmesso a noi splendidi esempi da imitare. I buoni sentimenti partono sempre dal cuore! Il lavoro intelligente, sicuro, innovativo, merita sempre una STELLA. Un grazie ai lettori che spero abbiano condiviso questa nostra storia. **Francesco Lantero** – Tagliolo Monferrato (AL)

AMORE PER LE "DIFFERENZE": LA NUOVA ALBA DEL VATICANO

Abbiamo letto la lunga intervista di Papa Francesco a "Civiltà cattolica": non ci aspettavamo un'apertura mentale così ampia, anche se fin dal giorno della sua elezione il nuovo pontefice ci ha conquistati con il suo modo di comunicare che ci riporta in parte al sorriso di Papa Luciani. Nell'intervista che spazia dai suoi gusti cinematografici e letterari, dalle sue dolorose esperienze a contatto con il mondo degli emarginati al suo amore evangelico per la vita, ci hanno colpito alcune affermazioni che ci sembrano la chiave di lettura del suo modo di essere cristiano. Aperto alle "differenze", ai segnali inquietanti che fanno parte del mondo e che non vanno sottovalutati. Ci riferiamo, soprattutto, alle parole con cui ha parlato di omosessualità e di divorzio, due temi scottanti per la rigida dottrina della Chiesa. *Dobbiamo annunciare il Vangelo su ogni strada, predicando la buona notizia del Regno e curando, anche con la nostra predicazione, ogni tipo di malattia e di ferita. A Buenos Aires ricevevo lettere di persone omosessuali, che sono "feriti sociali" perché mi dicono che sentono come la Chiesa li abbia sempre condannati. Ma la Chiesa non vuole fare questo. Durante il volo da Rio de Janeiro ho detto che, se una persona omosessuale è di buona volontà ed è in cerca di Dio io non sono nessuno per giudicarla* - Il fatto di definire "feriti sociali" gli omosessuali apre una visione del mondo in totale antitesi con il bigottismo delle gerarchie cattoliche che nascondono il "peccato in casa", puntando il dito contro coloro che lo vivono apertamente, senza sensi di colpa. Da questa visione del mondo di tipo evangelico sparisce l'onda controriformistica che si è addensata sulla Chiesa dopo il Concilio di Trento. Da quel momento storico il Vangelo è stato usato come strumento di potere (instrumentum regni), per discriminare tutti coloro che non rientrano nei canoni prestabiliti dalla dottrina cattolica. Vale a dire gli omosessuali, i divorziati, le madri non coniugate e tutte le donne che hanno espresso il proprio genio in attività non funzionali al sistema della famiglia legalmente riconosciuta. Dice Papa Francesco "*Le donne stanno ponendo domande profonde che vanno affrontate. La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo. La donna per la Chiesa è imprescindibile*". Questa frase, nella sua sublime semplicità, richiama i passi del Vangelo che cantano le lodi di tutte le creature: non solo la madre di Dio ma anche la Maddalena, la grande peccatrice. Chi sottovaluta questi passi del Vangelo ci sembra che non abbia capito nulla di questo testo dove Cristo porge la mano a tutti, senza condannare nessuno. Non solo dice "Andate e prolificate", meraviglioso canto alla vita ma dice anche alla donna socialmente pericolosa "Va e non peccare più". Possiamo dire che questa rilettura del Vangelo così nuova dopo l'oscurantismo di molti pontefici, concilia la visione cristiana del mondo con la filosofia della tolleranza che viene dalla moderna cultura illuministica. Noi siamo convinti da sempre che l'approccio alla Chiesa non possa escludere l'amore per tutte le differenze etniche, sessuali e culturali. Speriamo che questo Papa, lontano dal dottrinarismo e dal dogmatismo continui a illuminare con il suo sorriso il grigio cielo dei nostri giorni. Sarebbe così bello che un politico scendesse dalla sua poltrona e parlasse così con la gente. Allora davvero farebbe parte della Polis anziché restare al chiuso nel Palazzo del potere dove parla solo con se stesso e con i rivali di partito. **Riccardo Di Salvo – Claudio Marchese** – Voghera (PV).